

Revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, come integrato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n.100

Quadro giuridico

Il presente provvedimento di ricognizione delle Società partecipate è redatto ai sensi dell'art.24 del **D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175**, recante il Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica (T.U.S.P.P.), come modificato dal **D.Lgs. 16 agosto 2017, n.100**, che ha prorogato al 30 settembre 2017 il termine del 23 marzo 2017, originariamente ivi previsto per la redazione del presente Piano.

Con il sopra citato D.Lgs. n. 175 del 2016, recante il “Testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica”, entrato in vigore il 23 settembre 2016, è stata riformata la materia, con la finalità, indicata nell'art.18 della Legge Delega 7 agosto 2015, n. 124, di *“assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza, [---] la razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità”* e la *“ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di Società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche”*.

Si evidenziano, di seguito, le disposizioni più significative, come risultanti dalle modifiche introdotte dal citato D.Lgs. n. 100 del 2017.

L'**art.4** rubricato *“Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche”*, stabilisce che:

“1. Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali Società.

2. Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire Società e acquisire o mantenere partecipazioni in Società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:

a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

3. Al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in Società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.

4. Le Società in house hanno come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a), b), d) ed e) del comma 2. Salvo quanto previsto dall'articolo 16, tali Società operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti.

5. Fatte salve le diverse previsioni di legge regionali adottate nell'esercizio della potestà legislativa in materia di organizzazione amministrativa, è fatto divieto alle Società di cui al comma 2, lettera d), controllate da enti locali, di costituire nuove Società e di acquisire nuove partecipazioni in Società. Il divieto non si applica alle Società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di enti locali, salvo il rispetto degli obblighi previsti in materia di trasparenza dei dati finanziari e di consolidamento del bilancio degli enti partecipanti.

6. E' fatta salva la possibilità di costituire Società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e

dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014.

7. Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle Società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili.

8. E' fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le Società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. E' inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire Società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche.

9. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze o dell'organo di vertice dell'amministrazione partecipante, motivato con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1, anche al fine di agevolare la quotazione ai sensi dell'articolo 18, può essere deliberata l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole Società a partecipazione pubblica. Il decreto è trasmesso alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti. I Presidenti di Regione e delle province autonome di Trento e Bolzano, con provvedimento adottato ai sensi della legislazione regionale e nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, possono, nell'ambito delle rispettive competenze, deliberare l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo a singole Società a partecipazione della Regione o delle province autonome di Trento e Bolzano, motivata con riferimento alla misura e qualità della partecipazione pubblica, agli interessi pubblici a essa connessi e al tipo di attività svolta, riconducibile alle finalità di cui al comma 1. Il predetto provvedimento è trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di cui all'articolo 15, comma 1, nonché alle Camere ai fini della comunicazione alle commissioni parlamentari competenti.

9-bis. Nel rispetto della disciplina europea, è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in Società che producono servizi economici di interesse generale a rete, di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, anche fuori dall'ambito

territoriale della collettività di riferimento, in deroga alle previsioni di cui al comma 2, lettera a), purché l'affidamento dei servizi, in corso e nuovi, sia avvenuto e avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica. Per tali partecipazioni, trova piena applicazione l'articolo 20, comma 2, lettera e). Resta fermo quanto previsto dall'articolo 16.”

Il presente provvedimento ricognitivo, come detto, è adottato in applicazione dell'art.24 del D.lgs. n. 175/2016, rubricato “Revisione straordinaria delle partecipazioni”, a mente del quale:

“1. Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto in Società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2. A tal fine, entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. L'esito della ricognizione, anche in caso negativo, è comunicato con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Le informazioni sono rese disponibili alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.

2. Per le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il provvedimento di cui al comma 1 costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo, fermi restando i termini ivi previsti.

3. Il provvedimento di ricognizione è inviato alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, nonché alla struttura di cui all'articolo 15, perché verifichi il puntuale adempimento degli obblighi di cui al presente articolo.

4. L'alienazione, da effettuare ai sensi dell'articolo 10, avviene entro un anno dalla conclusione della ricognizione di cui al comma 1.

5. In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della Società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile.

6. *Nei casi di cui al sesto e al settimo comma dell'articolo 2437-quater del codice civile ovvero in caso di estinzione della partecipazione in una Società unipersonale, la Società è posta in liquidazione.*

7. *Gli obblighi di alienazione di cui al comma 1 valgono anche nel caso di partecipazioni societarie acquistate in conformità ad espresse previsioni normative, statali o regionali.*

8. *Per l'attuazione dei provvedimenti di cui al comma 1, si applica l'articolo 1, commi 613 e 614, della legge n. 190 del 2014.*

9. *All'esclusivo fine di favorire i processi di cui al presente articolo, in occasione della prima gara successiva alla cessazione dell'affidamento in favore della Società a controllo pubblico interessata da tali processi, il rapporto di lavoro del personale già impiegato nell'appalto o nella concessione continua con il subentrante nell'appalto o nella concessione ai sensi dell'articolo 2112 del codice civile.”*

L'**art.20, comma 2**, richiamato dall'**art.24, comma 1**, stabilisce che “*i piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevano:*

a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;

b) Società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) partecipazioni in Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da enti pubblici strumentali;

d) partecipazioni in Società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

e) partecipazioni in Società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) necessità di aggregazione di Società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.”

Assume particolare rilievo, al riguardo, l'**art.26, comma 12-quinquies** del T.U.S.P.P., rubricato “*Altre disposizioni transitorie*”, introdotto dal Decreto Correttivo, che stabilisce che “*ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d), il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a*

cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20.”

Quanto al piano di ricognizione di cui al **comma 612 dell'art.1 della n. L. 190/2014 (Legge di Stabilità per il 2015)**, tale disposizione prevedeva che, entro il 31 marzo 2015, le pubbliche amministrazioni approvassero un piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, doveva essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, doveva essere predisposta una relazione sui risultati conseguiti, che doveva essere parimenti trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e anch'essa pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione.

Le Camere di Commercio, inoltre, sono state oggetto di una specifica riforma apportata con il **Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219**, recante “**Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura**”, entrato in vigore il 10 dicembre 2016.

Ai sensi dell'art.4, comma 1, richiamato dall'art.20, comma 2, lettera a), del Testo Unico Società a Partecipazione Pubblica, rileva in particolare il **comma 2 dell'art.2 della L. 23 dicembre 1993, n. 580**, relativo ai compiti e funzioni degli enti camerali, come sostituito dal citato D.Lgs. n. 219/2016, che stabilisce che “*le Camere di Commercio, singolarmente o in forma associata, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, svolgono le funzioni relative a:*

a) pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo, ai sensi dell'articolo 8, e degli altri registri ed albi attribuiti alle camere di commercio dalla legge;

b) formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio ed all'esercizio delle attività dell'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale;

c) tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale,

rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione in quanto specificamente previste dalla legge;

d) sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché collaborazione con ICE- Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;

d-bis) valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;

d-ter) competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa nonché supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;

e) orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso in particolare:

1) la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, ivi compresi i diritti di segreteria a carico delle imprese, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 1, comma 41 della legge 13 luglio 2015 n. 107, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

2) la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze; acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;

3) il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;

4) il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placamento svolti dalle Università;

f) assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile. Dette attività sono limitate a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale e non possono essere finanziate al di fuori delle previsioni di cui all'articolo 18 comma 1 lettera b);

g) ferme restando quelle già in corso o da completare, attività oggetto di convenzione con le regioni ed altri soggetti pubblici e privati stipulate compatibilmente con la normativa europea. Dette attività riguardano, tra l'altro, gli ambiti della digitalizzazione, della qualificazione aziendale e dei prodotti, del supporto al placement all'orientamento, della risoluzione alternativa delle controversie.”

Quanto al coordinamento con il D.Lgs. n. 175/2016, l'art. 2, comma 4 della Legge sulle Camere di Commercio stabilisce che *“per il raggiungimento dei propri scopi, le camere di commercio promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e, nel rispetto delle previsioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante il testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica, a Società, previa approvazione del Ministro dello sviluppo economico.”*

La Giunta camerale, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 580/1993, anche come modificato dal D.Lgs. n.219/2016, continua ad essere l'organo amministrativo dell'Ente, cui spetta, pertanto, secondo quanto previsto dall'art. 9 del T.U.S.P.P., la gestione delle partecipazioni pubbliche, inclusa l'adozione del provvedimento ricognitivo di cui si tratta. Più precisamente, ex art. 14, comma 5, la Giunta *“delibera, nei limiti fissati dall'articolo 2, commi 4 e 5, sulla partecipazione della camera di commercio a consorzi, Società, associazioni, gestioni di aziende e servizi speciali e sulla costituzione di gestioni e di aziende speciali e sulle dismissioni societarie.”*

Deve rammentarsi inoltre il disposto dell'**art.4, comma 5, del D.Lgs. n. 219/2016**, che stabilisce che, *“ferma restando l'applicazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante il testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica, gli atti di dismissione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie adottati dalle camere di commercio e da Unioncamere sono trasmessi anche al Ministero dello sviluppo economico, che ne verifica la corrispondenza alle disposizioni della legge 29 dicembre 1993, n. 580. Ove non ne verifichi la corrispondenza, il Ministero dello sviluppo economico, entro trenta giorni, può chiedere*

l'adeguamento fissando un termine non superiore a trenta giorni. Decorso inutilmente tale ultimo termine, lo stesso Ministero adotta i suddetti provvedimenti in via sostitutiva.”

Preme porre l'attenzione, infine, sul mutato contesto finanziario in cui si sono trovate ad operare le Camere di Commercio che, in aggiunta ai vincoli imposti dalla *spending review* a tutte le pubbliche amministrazioni, sono state oggetto di una progressiva riduzione, fino al dimezzamento, del diritto annuale, che costituisce l'entrata più rilevante del loro bilancio, ad opera dell'art.28 del **D.L. 24 giugno 2014, n.90**, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n.114.

La drastica riduzione delle risorse finanziarie a disposizione ha pertanto imposto alle Camere di Commercio una valutazione ancora più stringente ed oculata delle partecipazioni detenute, compatibilmente con i compiti e funzioni come modificati dal legislatore.

L'introduzione degli specifici requisiti di ammissibilità contenuti nell'art.4 del D.Lgs. 175/2016 e dei parametri stringenti di cui all'art.20 del medesimo decreto, unitamente alla riforma delle Camere di Commercio, ha reso necessario rivisitare il quadro classificatorio contenuto nel Piano operativo di razionalizzazione adottato con la precedenti delibere, con la conseguenza che, mentre per alcune Società vengono confermate le decisioni assunte a suo tempo, per altre invece, in coerenza con la nuova disciplina, si è ritenuto di adottare valutazioni nuove e decisioni diverse, anche in conseguenza dell'esito delle azioni sinora intraprese.

Quadro riepilogativo

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno è stata istituita a decorrere dal 1^o settembre 2016 dall'accorpamento delle Camere di Commercio di Livorno e di Grosseto per effetto del D.M. 6 agosto 2015.

Considerato che, come detto sopra, l'art.24, comma 3, prevede che il presente provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art.1 della L. n. 190/2014, si richiamano i provvedimenti adottati in applicazione di tale ultima disposizione.

La Camera di Commercio di Livorno ha approvato il piano operativo di razionalizzazione, unitamente alla relativa relazione tecnica, con delibera G.C. n. 38 del 26 marzo 2015 e la

relazione sui risultati conseguiti al 31 marzo 2016, con delibera G.C. n. 23 del 22 marzo 2016, n.23.

La Camera di Commercio di Grosseto ha approvato il piano operativo di razionalizzazione, con la relazione tecnica, con delibera G.C. n. 23 del 31 marzo 2015 e la relazione sui risultati conseguiti con delibera G.C. n. 21 del 30 marzo 2016.

Alla data del 23 settembre 2016, la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno era socia direttamente di **n. 31 Società**, così ripartite:

A) N. 13 Società delle quali viene confermato il **mantenimento**, e più precisamente:

- n. 4 Società ex art.4, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 175/2016: **Alatoscana S.p.A., Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A. Livorno – Guasticce, Porto di Livorno 2000 S.r.l., SEAM S.p.A.;**
- n. 1 Società ex art.4, comma 2, lettera b): **Porto Immobiliare S.r.l.;**
- n. 5 Società, appartenenti al sistema camerale, ex art. 4, comma 2, lettera d): **Dintec S.c.p.A., IC Outsourcing S.c.r.l., Infocamere S.c.p.A., Sistema Camerale Servizi S.c.r.l., Tecnoservicecamere S.c.p.A.;**
- n. 1 Società ex art. 4, comma 2, lettera e): **Società Consortile Energia Toscana, Società Consortile a Responsabilità Limitata;**
- n. 1 Società ex art.4, comma 7: **Grosseto Fiere S.p.A.;**
- n. 1 Società ex art. 26, comma 3: **Toscana Aeroporti S.p.A.**

B) N. 7 Società, già in corso di dismissione sulla base dei precedenti Piani operativi di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art.1 della L. n. 190/2014, Società delle quali la Camera di Commercio conferma la cessione anche alla luce dei criteri di cui al D.Lgs. n.175/2016, e più precisamente:

- n. 6 Società ex art. 1, co. 569, L. n. 147/2013: **BMTI S.c.p.A., I.S.N.A.R.T. S.c.p.A.** (da cui la Camera di Commercio è cessata nell'agosto 2017 a seguito del rimborso delle azioni da parte della Società), **Marina di San Rocco S.p.A., Parchi Val di Cornia S.p.A., SPIL S.p.A., Uniontrasporti S.c.r.l.;**
- n. 1 Società ex art.3, comma 29, L. n. 244/2007: **PILT S.p.A.;**

C) N. 2 Società inserite nel presente Piano di razionalizzazione in quanto non ammissibili ex art. 4 o che non presentano i parametri di cui all'art.20, e più precisamente: Ecocerved S.c. a r.l. e Polo Universitario Grossetano S.c. a r.l.;

D) N. 9 Società in liquidazione, e più precisamente: Cevalco S.p.A., Etruria Innovazione S.c.p.A. (cancellata dal Registro delle Imprese in data 09/05/2017), Grosseto Sviluppo S.p.A., Logistica Toscana S.c.r.l., Mattatoi Maremma S.r.l., Promozione e Sviluppo Val di Cecina S.r.l., Retecamere S.c.r.l., Tirreno Brennero S.r.l., UTC Immobiliare S.c. a r.l.

RELAZIONE TECNICA

A) Società partecipate mantenute ai sensi del T.U.S.P.P.

Di seguito, si indicano le Società partecipate direttamente e mantenute, in quanto ritenute ammissibili ai sensi dell'art.4 e dell'art.26 del T.U.S.P.P., nonché prive delle condizioni gestionali ed organizzative di cui all'art.20, che viceversa ne imporrebbero la razionalizzazione:

- 1) Alatoscana S.p.A.;
- 2) Dintec S.c.p.A.;
- 3) Grosseto Fiere S.p.A.;
- 4) IC Outsourcing S.c. r.l.;
- 5) Infocamere S.c.p.A.;
- 6) Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A. Livorno - Guasticce
- 7) Porto Immobiliare S.r.l.;
- 8) Porto di Livorno 2000 S.r.l.;
- 9) SEAM S.p.A.;
- 10) Sistema Camerale Servizi S.c.r.l.;
- 11) Società Consortile Energia Toscana, Società Consortile a Responsabilità Limitata;
- 12) Tecnoservicecamere S.c.p.A.;
- 13) Toscana Aeroporti S.p.A.

A1) ALATOSCANA S.P.A.

Nel piano operativo di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art.1 della n. L. 190/2014 la Camera di Commercio di Livorno ne aveva confermato il mantenimento.

La Società, ereditata dalla Camera di Commercio di Livorno, gestisce l'aeroporto dell'Isola d'Elba.

Essa ha ad oggetto in concreto un'attività di produzione di servizi necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, essendo funzionale alla promozione del turismo nel territorio livornese. Trattasi inoltre di un servizio di interesse generale, in quanto diretto a garantire la continuità territoriale della Regione Toscana e l'accessibilità fisica ed economica al servizio aeroportuale.

E' pertanto ammissibile ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, commi 1 e 2, lettera a T.U.S.P.P. e dell'art.2, comma 4, della L. n. 580/1993.

Inoltre, come risulta dalla tabella tecnica relativa, i parametri di cui all'art.20, comma 2, sono tutti rispettati.

Considerato che la Camera vi detiene una partecipazione pari al 36,36% del capitale sociale, essa si sta assicurando un maggiore controllo sulla Società anche tramite l'approvazione di un nuovo Statuto che, oltre ad essere conforme alle previsioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016, attribuisce alla stessa Camera di Commercio il diritto di nominare, ai sensi dell'art.2449 c.c., un componente dell'organo amministrativo, se collegiale, nonché un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

La Camera di Commercio inoltre effettua un costante monitoraggio su Alatoscana, richiedendo annualmente alla stessa una relazione sul suo andamento.

Codice Fiscale	01817930488
Tipo di Società	Società per azioni
Sede	Campo nell'Elba (LI), Marina di Campo
Attività svolta	Gestione aeroporto e servizi aeroportuali
Codice Ateco P	51.10.1
Capitale sociale	€ 2.910.366,20

Valore nominale partecipazione camerale	€ 1.000.037,40
Percentuale partecipazione camerale	36,36%
Patrimonio netto al 31/12/2015	€ 2.860.765
Finalità perseguite ex art. 20 co.2, lettera a)	art. 4, comma 2, lettera a) T.U.S.P.P. e art.2, comma 4, L. n. 580/1993
N. medio dipendenti per l'anno 2015/n. amministratori (art.20, comma 2, lettera b)	8 dipendenti/Amministratore Unico
Importo complessivo compensi dei componenti dell'organo di amministrazione per l'anno 2015 come indicato nella nota integrativa	0
Numero complessivo dei componenti dell'organo di controllo al 31/12/2015	3
Importo complessivo dei componenti dell'organo di controllo per l'anno 2015 come indicato in nota integrativa	€ 8.500
Attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate (art.20, comma 2, lettera c)	no
Fatturato medio nel triennio precedente non superiore a 500.00 euro (art.20, comma 2, lettera d)	2013: € 543.185 2014: € 607.078 2015: € 655.380
<i>Se non produce servizio di interesse generale, risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (art.20, comma 2, lettera e)</i>	2011: - € 608 2012: € 35.505 2013: € 369.378 2014: € 42.118 2015: € 13.771
Totale costi della produzione (esercizio 2015)	€ 1.221.869
Totale costi per il personale (esercizio 2015)	€ 388.665
Servizi affidati dall'Ente camerale	servizi relativi a convenzione per la promozione turistica del territorio
Situazione economica e patrimoniale	vedi indicatori di bilancio

Indicatori di bilancio				
ROE	% utile di esercizio/p.n.	2013 13,17%	2014 1,48%	2015 0,48%
ROI	% reddito operativo/c.i. netto	3,41%	1,48%	1,97%
% interessi su fatturato	% oneri finanziari/valore della produzione	11,32%	3,61%	2,48%
Indipendenza finanziaria	Capitale proprio/totale attivo fisso	0,57	0,56	0,57
Margine di struttura secondario	fonti consolidate /immobilizzazioni nette	0,93	1,05	1,05
Indice di disponibilità	% attivo circolante/passività a breve	116,78%	63,03%	133,94%
Flusso di cassa finale	Delta conto cassa/banca tra inizio e fine anno	6.135	75.452	- 20.381
Risultato esercizio al netto delle imposte		369.378	42.118	13.771

A2) CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA - S.C.R.L., in forma abbreviata, **DINTEC - S.C.R.L.**

Nel piano operativo di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art.1 della n. L. 190/2014 la Camera di Commercio di Livorno ne aveva confermato il mantenimento.

La Società, ereditata dalla Camera di Commercio di Livorno, appartiene al sistema camerale e svolge, tra l'altro, attività di certificazione e di consulenza per la tutela e valorizzazione dei prodotti tipici locali.

La Camera di Commercio se ne avvale sia per la certificazione dell'Organismo di controllo dei vini, sia per la valorizzazione delle filiere del *made in Italy*.

La Statuto societario è stato recentemente modificato sia per rafforzare il collegamento con le funzioni e compiti delle Camere di Commercio, come innovati dal D.Lgs. n. 219/2016, sia introducendo meccanismi di controllo analogo da parte dei soci, sia infine per adeguarne le disposizioni al D.Lgs. n. 175/2016.

Deve rilevarsi che si tratta di Società *in house* ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera o) e dell'art. 16 T.U.S.P.P..

E' pertanto ammissibile ai sensi dell'art.4, commi 1 e 2, lettera d) T.U.S.P.P, in relazione all'art.2, comma 2, lettere c e d della L. n. 580/1993, come modificata dal D.Lgs. n. 219/2016 ed è rispettosa di tutti i parametri di cui al comma 2 dell'art. 20 del T.U. Partecipate, come evidenziato nella relativa tabella tecnica.

Si provvederà ad apposita iscrizione della Camera di Commercio nell'elenco ANAC previsto dall'art. 192, comma 1, D.Lgs. n.50/2016. Sarà inoltre adeguato l'oggetto sociale al fine di prevenire eventuali sovrapposizioni con altre società.

Codice Fiscale	04338251004
Tipo di Società	Società consortile a responsabilità limitata
Sede	Roma
Attività svolta	servizi relativi alla diffusione di norme tecniche e per la certificazione di qualità
Codice Ateco P	70.22.09
Capitale sociale	€ 551.473,09
Valore nominale partecipazione camerale	€ 1.027,07
Percentuale partecipazione camerale %	0,1862
Patrimonio netto al 31/12/2015	€ 1.054.553
Finalità perseguite ex art.20, co.2, lettera a)	Art. 4, comma 2 lettera d, D.Lgs. 175/2016 e art.2, comma 2, lettere c e d, L. n. 580/1993
N. medio dipendenti per l'anno 2015/n. amministratori (art.20, comma 2, lettera b)	21 dipendenti/3

Importo complessivo compensi dei componenti dell'organo di amministrazione per l'anno 2015 come indicato nella nota integrativa	€ 18.950,00			
Numero complessivo dei componenti dell'organo di controllo al 31/12/2015	3			
Importo complessivo dei componenti dell'organo di controllo per l'anno 2015 come indicato in nota integrativa	€ 30.955			
Attività analoghe o similari a quelle svolte da altre Società partecipate (art.20, comma 2, lettera c)	no			
Fatturato medio nel triennio precedente non superiore a 500.000 euro (art.20, comma 2, lettera d)	2013: € 1.988.042 2014: € 1.601.810 2015: € 2.280.348			
<i>Se non produce servizio di interesse generale, risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (art.20, comma 2, lettera e)</i>	2011: € 121.552 2012: € 95.721 2013: € 38.565 2014: - € 234.037 2015: € 11.104			
Totale costi della produzione (esercizio 2015)	€ 2.044.912			
Totale costi per il personale (esercizio 2015)	€ 1.122.934			
Servizi affidati dall'Ente camerale	Certificazione dell'organismo di controllo dei vini; attività di consulenza specialistica per la costruzione di un modello di certificazione della filiera ittica toscana. Progetto finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del FEP 2007/2013			
Situazione economica e patrimoniale	vedi indicatori di bilancio			
Indicatori di bilancio				
ROE	% utile di esercizio/p.n.	2013	2014	2015
		2,96%	-21,90%	1,05%

ROI	% reddito operativo/c.i. netto	2,30%	-8,69%	1,85%
% interessi su fatturato	% oneri finanziari/valore della produzione	0,00%	0,00%	0,00%
Indipendenza finanziaria	Capitale proprio/totale attivo fisso	0,42	0,40	0,46
Margine di struttura secondario	fonti consolidate /immobilizzazioni nette	47,28	60,96	27,79
Indice di disponibilità	% attivo circolante/passività a breve	210,48%	214,45%	262,82%
Flusso di cassa finale	Delta conto cassa/banca tra inizio e fine anno	- 70.418	- 289.145	- 54.889
Risultato esercizio al netto delle imposte		38.565	- 234.037	11.104

A3) GROSSETOFIERE S.P.A.

Nel piano operativo di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art.1 della n. L. 190/2014 la Camera di Commercio di Grosseto ne aveva confermato il mantenimento.

Grossetofiere S.p.A., ereditata dalla Camera di Commercio di Grosseto, ha per oggetto sociale l'organizzazione e la gestione di eventi fieristici, esposizioni e centri di servizi alle imprese su tutto il territorio provinciale (art.4, comma 7, T.U.S.P.P.).

Svolge inoltre un'attività di produzione di servizi necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, essendo funzionale alla promozione del turismo nel territorio provinciale.

E' pertanto ammissibile ai sensi dell'art. 4, comma 7, T.U.S.P.P e art. 2, comma 2, lettera d) della L. n. 580/1993.

Quanto ai parametri di cui al comma 2 dell'art.20, con riguardo alla lettera b), occorre considerare che la richiesta proporzione tra il numero dei dipendenti e quello degli

amministratori è rispettata in occasione delle singole manifestazioni fieristiche quando il personale della Società viene integrato da collaboratori assunti con contratti a termine.

Risultano rispettati i parametri di cui alla lettere d) e e) del comma 2 dell'art.20.

La Camera di Commercio ritiene che il mantenimento della partecipazione sia legato alla persistente necessità della presenza pubblica nella compagine societaria al fine di consentire il consolidamento dell'operatività della Società, che rappresenta un importante strumento di sviluppo economico del territorio.

La Camera di Commercio effettua un costante monitoraggio della Società, richiedendo annualmente alla stessa una relazione sul suo andamento. Il sistematico aggiornamento sulla gestione della partecipata è garantito all'Ente camerale anche dal Presidente di Grossetofiere, che è il rappresentante camerale in seno alla Società.

Codice Fiscale	01074240530
Tipo di Società	Società per azioni
Sede	Grosseto
Attività svolta	organizzazione e la gestione di fiere, esposizioni e centri di servizi alle imprese su tutto il territorio provinciale
Codice Ateco P	82.3
Capitale sociale	€ 3.768.521,57
Valore nominale partecipazione camerale	€ 1.772.074,37
Percentuale partecipazione camerale	47,023%
Patrimonio netto al 31/12/2015	€ 3.455.540,00
Finalità perseguite ex art. 4 (art.20, co.2, lettera a)	Art.4, comma 7, D.Lgs. n. 175/2016 e art. 2, comma 2, lettera d, L. n. 580/1993
N. medio dipendenti per l'anno 2015/n. amministratori (art.20, comma 2, lettera b)	4 dipendenti/ 5 Amministratori
Importo complessivo compensi dei componenti dell'organo di amministrazione per l'anno 2015, come indicato nella nota integrativa	€ 10.500,00

Numero complessivo dei componenti dell'organo di controllo al 31/12/2015	3			
Importo complessivo dei compensi dell'organo di controllo per l'anno 2015 come indicato in nota integrativa	€ 15.668,20			
Attività analoghe o similari a quelle svolte da altre Società partecipate (art.20, comma 2, lettera c)	No			
Fatturato medio nel triennio precedente non superiore a 500.000 euro (art.20, comma 2, lettera d)	2013: € 671.647 2014: € 638.779 2015: € 944.540			
<i>Se non produce servizio di interesse generale</i> , risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (art.20, comma 2, lettera e)	2011: € 2.310 2012: - € 124.410 2013: - € 207.813 2014: € 11.463 2015: € 8.342			
Totale costi della produzione (esercizio 2015)	€ 938.181			
Totale costi per il personale (esercizio 2015)	€ 178.235			
Servizi affidati dall'Ente camerale	Attività connesse allo svolgimento di fiere territoriali			
Situazione economica e patrimoniale	vedi indicatori di bilancio			
Indicatori di bilancio				
ROE	% utile di esercizio/p.n.	2013	2014	2015
		- 6,05%	0,33%	0,24%
ROI	% reddito operativo/c.i. netto	- 4,24%	-0,37%	0,49%
% interessi su fatturato	% oneri finanziari/valore della produzione	1,04%	0,90%	0,44%
Indipendenza	Capitale	0,76	0,76	0,77

finanziaria	proprio/totale attivo fisso			
Margine di struttura secondario	fonti consolidate /immobilizzazioni nette	0,91	0,93	0,94
Indice di disponibilità	% attivo circolante/passività a breve	61,88%	69,56%	73,48
Flusso di cassa finale	Delta conto cassa/banca tra inizio e fine anno	63.016	282.594	-307.379
Risultato esercizio al netto delle imposte		-207.813	11.463	8.342

A4) IC OUTSOURCING S.C. A R.L.

Nel Piano operativo di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art.1 della n. L. 190/2014 della Camera di Commercio di Livorno ne era stata decisa la dismissione, mentre in quello di Grosseto ne era stato deliberato il mantenimento.

Trattasi di Società avente sede a Padova, con codice fiscale 04408300285, esercente attività di servizi volti all'immagazzinamento ed alla movimentazione di archivi cartacei nonché il loro riversamento, conservazione ed archiviazione con strumenti ottici; fornisce servizi di acquisizione ed elaborazione dati; servizi di gestione e coordinamento della conduzione degli immobili e gestione magazzino.

La Giunta della Camera di Commercio di Livorno, con delibera n. 186 del 20 dicembre 2013, ne aveva deciso la dismissione ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, commi 27 e seguenti della L. 244/2007 e dell'art.1, comma 569, della L. 147/2013. Nel settembre 2014 era stato pubblicato il bando per la vendita che aveva avuto esito infruttuoso e nel 2016 la quota della Camera di Commercio di Livorno era stata rimborsata dalla Società alla Camera di Commercio di Livorno al suo valore patrimoniale.

L'attuale partecipazione detenuta dalla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, di nominali € 59,32, rappresentanti lo 0,105% del capitale sociale di € 372.000,00, è stata quindi ereditata dalla Camera di Commercio di Grosseto che, invece, come detto sopra, nel piano

operativo di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art.1 della n. L. 190/2014, ne aveva confermato il mantenimento, già deciso con delibera della Giunta camerale di Grosseto n. 99 del 14 novembre 2014.

Successivamente all'accorpamento, la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, in un primo momento, ha riconsiderato la propria partecipazione nella Società, ritenendola non più strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e ne ha conseguentemente deliberato la cessione con la delibera G.C. n. 19 del 27 ottobre 2016.

Ora, tuttavia, a seguito di un'ulteriore riflessione sul punto, l'Ente ritiene necessario mantenere la partecipazione in IC Outsourcing considerato che:

- essa è conforme a tutti i requisiti di cui al comma 2 dell'art.20, come meglio illustrato nella sintesi tecnica a seguire;
- la partecipazione nella Società non comporta oneri partecipativi per la Camera di Commercio;
- la Società offre un ampio ventaglio di servizi che possono risultare utili per l'attività istituzionale dell'Ente camerale che, considerata la crescente esiguità delle risorse finanziarie e umane a disposizione, potrebbe non essere più in grado, in futuro, di svolgere determinate attività con il proprio personale interno.

Deve rilevarsi, infine, che si tratta di Società *in house* ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera o) e dell'art. 16 T.U.S.P.P..

Per tale Società si provvederà ad apposita iscrizione della Camera di Commercio nell'elenco ANAC previsto dall'art.192, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016.

Codice Fiscale	04408300285
Tipo di Società	Società Consortile a Responsabilità Limitata
Sede	Padova
Attività svolta	servizi volti all'immagazzinamento ed alla movimentazione di archivi cartacei, nonché il loro riversamento, conservazione ed archiviazione con strumenti ottici; fornisce servizi di acquisizione ed elaborazione dati; servizi di gestione e coordinamento della conduzione degli immobili e gestione magazzino
Codice Ateco	63.11.19
Capitale sociale	€ 372.000

Valore nominale partecipazione camerale	€ 59,32
Percentuale partecipazione camerale	0,015%
Patrimonio netto al 31/12/2015	€ 2.614.924
Finalità perseguite ex art. 4 (art.20, co.2, lettera a)	Art.4, commi 1 e 2, lettera d) T.U.S.P.P e art.2, comma 2, L. n. 580/1993.
N. medio dipendenti per l'anno 2015/n. amministratori (art.20, comma 2, lettera b)	295 dipendenti/5 amministratori
Importo complessivo compensi dei componenti dell'organo di amministrazione per l'anno 2015 come indicato nella nota integrativa	€ 38.450
Numero complessivo dei componenti dell'organo di controllo al 31/12/2015	3
Importo complessivo dei compensi dell'organo di controllo al 31/12/2015	€ 18.304
Attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate (art.20, comma 2, lettera c)	no
Fatturato medio nel triennio precedente non superiore a 500.000 euro (art.20, comma 2, lettera d)	2013: € 16.702.716 2014: € 16.432.451 2015: € 14.108.055
<i>Se non produce servizio di interesse generale</i> , risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (art.20, comma 2, lettera e)	2011: € 465.672 2012: € 561.989 2013: € 114.657 2014: € 240.723 2015: € 113.039
Totale costi della produzione (esercizio 2015)	€ 13.862.907
Totale costi per il personale (esercizio 2015)	€ 9.686.899
Servizi affidati dall'Ente camerale	Servizi informatici, acquisti CNS

A5) INFOCAMERE – SOCIETA' CONSORTILE INFORMATICA DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE PER AZIONI

Nel piano operativo di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art.1 della n. L. 190/2014 sia la Camera di Commercio di Livorno che quella di Grosseto ne avevano confermato il mantenimento.

Infocamere, di cui erano socie sia la Camera di Commercio di Livorno, sia quella di Grosseto, è indispensabile per l'espletamento della maggior parte delle finalità istituzionali della Camera di Commercio, poiché realizza per il sistema camerale le infrastrutture informatiche necessarie all'erogazione dei principali servizi al pubblico, quali il sistema informatico del Registro delle imprese, la firma digitale, i portali registro imprese.it ed impresainungiorno.it, ma anche molti degli applicativi utilizzati per le attività di back office delle CCIAA.

Tra le funzioni afferenti alle attività di InfoCamere si possono citare, inoltre: la mediaconciliazione e la metrologia legale, il punto unico di accesso telematico (SUAP), la formazione e gestione del fascicolo informatico d'impresa, la tenuta e gestione del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, i servizi telematici a supporto dei processi di placement e l'assistenza tecnica alla creazione di imprese e *start up*.

E' ammissibile ai sensi dell'art.4, commi 1 e 2, lettera d) T.U.S.P.P, in relazione all'art.2, comma 2, della L. n. 580/1993.

Quanto ai risparmi di spesa, la Società ha confermato il Contributo Consortile obbligatorio allo stesso livello del Budget 2016, con una riduzione pari al 50% di quanto riconosciuto dai Soci ad InfoCamere, passando da 7.300.000 € del 2014 agli attuali € 3.650.000.

A tale risparmio, si aggiunge il mantenimento dello stesso livello di impegno dell'ultimo triennio sui progetti di investimento intorno al 10% dei ricavi annui (8,2 milioni di euro previsti nel 2017).

Per tale Società si provvederà inoltre ad apposita iscrizione della Camera di Commercio nell'elenco ANAC previsto dall'art.192, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016.

Deve rilevarsi, inoltre, che si tratta di Società *in house* ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera o) e dell'art. 16 T.U.S.P.P. e che la stessa ha provveduto ad adeguare il proprio statuto alle disposizioni del D.Lgs. n. 175 del 2016, relativamente alle Società *in house*.

Codice Fiscale	02313821007
Tipo di Società	Società Consortile per Azioni
Sede	Roma
Attività svolta	Gestione ed elaborazione dati, consulenza ed assistenza informatica, fornitura di prodotti e servizi anche informatici
Codice Ateco P	63.11.1
Capitale sociale	€ 17.670.000
Valore nominale partecipazione camerale	€ 15.422,50
Percentuale partecipazione camerale	0,0873%
Valore partecipazione iscritto a bilancio al 31/08/2016	€ 33.351,73 (Livorno) € 12.044,17 (Grosseto)
Patrimonio netto al 31/12/2015	€ 46.133.374
Finalità perseguite ex art. 4 (art.20, co.2, lettera a)	Art.4, commi 1 e 2, lettera d) T.U.S.P.P e art.2, comma 2, L. n. 580/1993.
N. medio dipendenti per l'anno 2015/n. amministratori (art.20, comma 2, lettera b)	783 dipendenti/5 amministratori
Importo complessivo compensi dei componenti dell'organo di amministrazione per l'anno 2015 come indicato nella nota integrativa	€ 324.456
Numero complessivo dei componenti dell'organo di controllo al 31/12/2015	3
Importo complessivo dei compensi dell'organo di controllo al 31/12/2015	€ 54.365
Attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate (art.20, comma 2, lettera c)	no
Fatturato medio nel triennio precedente non superiore a 500.00 euro (art.20, comma 2, lettera d)	2013: € 95.407.968 2014: € 94.028.132 2015: € 88.847.929

Se non produce servizio di interesse generale, risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (art.20, comma 2, lettera e)		2011: € 756.791 2012: € 458.155 2013: € 1.014.712 2014: € 117.195 2015: € 249.950		
Totale costi della produzione (esercizio 2015)		€ 90.612.604		
Totale costi per il personale (esercizio 2015)		€ 47.524.531		
Servizi affidati dall'Ente camerale		Servizi informatici, acquisti CNS		
Situazione economica e patrimoniale				
ROE	% utile di esercizio/p.n.	2013	2014	2015
		2,22%	0,26%	0,54%
ROI	% reddito operativo/c.i. netto	1,07%	0,91%	0,15%
% interessi su fatturato	% oneri finanziari/valore della produzione	0,04%	0,04%	0,14%
Indipendenza finanziaria	Capitale proprio/totale attivo fisso	0,32	0,31	0,33
Margine di struttura secondario	fonti consolidate /immobilizzazioni nette	1,04	1,17	1,19
Indice di disponibilità	% attivo circolante/passività a breve	98,78%	108,54%	111,15%
Flusso di cassa finale	delta conto cassa/banca tra inizio e fine anno	-7.097.958	9.950.695	6.015.033
Risultato esercizio al netto delle imposte		1.014.712	117.195	249.950

A6) INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI LIVORNO – GUASTICCE S.P.A.

Ereditata dalla Camera di Commercio di Livorno, è stata costituita con atto del 10 giugno 1987, con durata sino al 31 dicembre 2050 e con sede a Collesalveti (LI).

La Società ha per oggetto la progettazione, l'esecuzione, costruzione, l'allestimento e la gestione di un interporto, inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto, comunque comprendente un scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi ed in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione, così come previsto ed individuato dall'aggiornamento del Piano Generale del Trasporto, approvato l'8 marzo 1990 dal Comitato dei Ministri di cui all'art. 2 della legge 15 giugno 1984, n. 245, nonché dalla legge 8 agosto 1990, n. 240, recante interventi dello Stato per la realizzazione di Interporti finalizzati al trasporto merci ed in favore dell'intermodalità e successive modifiche ed integrazioni. La Società ha inoltre tra i suoi obiettivi quello di sviluppare il proprio status strategico di retroporto dello scalo portuale di Livorno.

Nel piano operativo di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art.1 della n. L. 190/2014 e nella relazione sui risultati conseguiti si dava atto del fatto che la Giunta della Camera di Commercio di Livorno, con delibera n. 93 del 2014, aveva confermato il mantenimento di Interporto in quanto coerente con le finalità istituzionali dell'Ente camerale. Tuttavia, con la successiva delibera n. 128 del 3 dicembre 2015, tenuto conto anche del peggioramento della situazione finanziaria di Interporto, la Giunta aveva deciso di cedere la maggior parte delle azioni detenute, mantenendone soltanto 100. Tale cessione fu motivata con riguardo al fatto che la normativa prevede norme progressivamente più stringenti sulle partecipazioni societarie, nonché dalla finalità di limitare l'impatto sul bilancio pubblico del crescente indebitamento della Società Interporto. Nel dicembre 2015 è stato pertanto pubblicato il bando camerale per la cessione di n. 2436 azioni del valore nominale complessivo di € 1.258.096,56, pari al 5,80% del capitale sociale; la procedura di gara ha tuttavia avuto esito negativo, non essendo stata presentata alcuna offerta nei termini.

Appare ora necessario rivalutare tale partecipazione, della *normativa medio tempore* intervenuta e della situazione attuale della Società.

Quanto alle previsioni del D.Lgs. n. 175/2016, **Interporto è ammissibile, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, commi 1 e 2, lettera a del T.U.S.P.P. e dell'art. 2, comma 4, L. n. 580/1993.** Da un lato, l'offerta dei servizi offerti dalla Società è svolta in condizioni di accessibilità economica e fisica e di continuità, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo economico del territorio di riferimento. Dall'altro lato, l'interporto costituisce un'infrastruttura di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale.

Risulta rispettato sia il parametro di cui all'art. 20, comma 2, lettera a (numero dipendenti superiore al numero degli amministratori), sia quello di cui alla lettera d, in quanto il fatturato medio dell'ultimo triennio, quale risultante dai bilanci 2013, 2014 e 2015, è superiore a 500.000 euro.

Inoltre, trattandosi di un servizio di interesse generale, il requisito di cui all'art. 20, comma 2, lettera e (risultato di esercizio) non rileva, anche se deve evidenziarsi che nell'ultimo triennio la Società ha subito perdite per quasi 9 milioni di euro.

Interporto in data 26 ottobre 2016, ha presentato ai sensi dell'art. 67, comma 3, lettera d) della Legge Fallimentare, un piano di risanamento dell'impresa, approvato dalle Banche creditrici, che, oltre ad analizzare nel dettaglio la situazione della Società, propone una manovra finanziaria diretta al rientro dell'esposizione debitoria entro il 2022 e che prevede che nessuno dei soci venga liquidato prima del completamento del piano.

L'eventuale venir meno del piano implicherebbe l'avvio di procedure concorsuali con conseguente perdita totale del valore della partecipazione (valore nominale € 1.309.742,56, valore patrimoniale al 31.12.16 € 1.077.029,08, iscritta nel bilancio camerale al 31.12.2016 per € 1.327.794,26).

Alla luce di quanto sopra e nonostante la grave crisi finanziaria in cui versa la Società, si ritiene dunque necessario mantenere la partecipazione, che tra l'altro non comporta oneri annuali a carico dell'Ente camerale, sino al completamento del Piano di risanamento, al termine del quale si potrà procedere alla dismissione.

L'Ente camerale effettuerà un costante monitoraggio, richiedendo periodicamente aggiornamenti al Consiglio di Amministrazione in ordine allo stato di attuazione degli obiettivi indicati nel Piano.

Codice Fiscale	00882050495
Tipo di Società	Società per azioni

Sede	Collesalveti (LI)
Attività svolta	La progettazione, la esecuzione, costruzione e allestimento di un interporto, inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto.
Capitale sociale	€ 22.458.263,10
Codice Ateco	42.99.09
Valore nominale partecipazione camerale	€ 1.309.742,56
Percentuale partecipazione camerale	5,83%
Patrimonio netto al 31/12/2015	€ 19.144.689
Finalità perseguite ex art. 4 (art. 20, co.2, lettera a)	art. 4, comma 2, lettera a) del T.U.S.P.P e art.2, comma 4, L. n. 580/1993
N. medio dipendenti per l'anno 2015/n. amministratori (art.20, comma 2, lettera b)	7 dipendenti/ 5 amministratori
Importo complessivo compensi dei componenti dell'organo di amministrazione per l'anno 2015 come indicato nella nota integrativa	€ 125.098
Numero complessivo dei componenti dell'organo di controllo al 31/12/2015	3
Importo complessivo dei compensi dell'organo di controllo al 31/12/2015	€ 31.383
Attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate (art.20, comma 2, lettera c)	no
Fatturato medio nel triennio precedente non superiore ad 1 milione di euro (art.20, comma 2, lettera d)	2013: € 4.275.052 2014: € 3.790.759 2015: € 3.474.588
<i>Se non produce servizio di interesse generale, risultato negativo per quattro dei cinque</i>	2011: - € 1.541.085 2012: + € 64.452

esercizi precedenti (art.20, comma 2, lettera e)		2013: - € 5.243.086 2014: - € 399.603 2015: - € 3.223.521		
Totale costi della produzione (esercizio 2015)		€ 9.215.710		
Totale costi per il personale (esercizio 2015)		€ 543.768		
Servizi affidati dall'Ente camerale		no		
Oneri a carico dell'Ente camerale esercizio 2016		nessuno		
Situazione economica e patrimoniale		vedi indicatori di bilancio		
Indicatori di bilancio				
ROE	% utile di esercizio/p.n.	2013 -23,03%	2014 -1,79%	2015 -16,84%
ROI	% reddito operativo/c.i. netto	-2,37%	0,16%	-1,31%
% interessi su fatturato	% oneri finanziari/valore della produzione	34,18%	25,60%	24,75%
Indipendenza finanziaria	Capitale proprio/totale attivo fisso	0,13	0,13	0,11
Margine di struttura secondario	fonti consolidate /immobilizzazioni nette	0,49	0,48	0,44
Indice di disponibilità	% attivo circolante/passività a breve	10,23%	8,03%	8,88%
Flusso di cassa finale	Delta conto cassa/banca tra inizio e fine anno	257.065	- 62.017	1.002.535
Risultato di esercizio al netto delle imposte		- 5.243.086	- 399.603	- 3.223.521

A7) PORTO IMMOBILIARE S.R.L.

Nel piano operativo di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art.1 della n. L. 190/2014 la Camera di Commercio di Livorno ne aveva confermato il mantenimento.

Porto Immobiliare S.r.l., Società ereditata dalla Camera di Commercio di Livorno, è stata costituita con atto del 16 dicembre 2010 dalla scissione per scorporo di Porto di Livorno 2000 S.r.l.

Si tratta di ente a totale partecipazione pubblica, il cui capitale sociale, pari ad € 1.000.000, è ripartito tra l'Autorità Portuale Livorno, per Euro 721.800,00 pari al 72,18% e la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, per Euro 278.200,00, pari 27,82% del capitale sociale. Essa ha per oggetto principale:

a) nel rispetto della programmazione predisposta dall'Autorità Portuale di Livorno, l'ottimizzazione e la valorizzazione, in funzione della realizzazione di un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore razionale in economia di mercato, dell'utilizzo del complesso immobiliare – ubicato nel Comune di Livorno, compreso tra la Calata Sgarallino, la calata Punto Franco e la Fortezza Vecchia, adibito principalmente al traffico dei passeggeri del porto di Livorno – già esistente nel patrimonio della Camera di Commercio di Livorno e dell'Autorità Portuale di Livorno, di poi conferito da detti enti in Porto Livorno 2000 S.r.l. e quindi assegnato alla Società mediante scissione della conferitaria, nonché:

b) la progettazione e realizzazione di un'opera pubblica, consistente nella ristrutturazione e riqualificazione dell'immobile noto come “Silos” – facente parte del complesso immobiliare sub a) – sulla base di un accordo di programma da stipularsi fra le amministrazioni pubbliche interessate, ai sensi dell'art. 172, D.Lgs. 12.4.2006, n. 163 s.m.i..

La Società attualmente si occupa anche della gestione degli immobili ad essa conferiti dall'Ente camerale.

E' pertanto ammissibile ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera b) e comma 3 T.U.S.P.P..

Inoltre, come risulta dalla tabella tecnica relativa, tutti i parametri di cui all'art. 20, comma 2, sono rispettati ad esclusione, per l'anno 2015, di quello di cui alla lettera b), relativo al rapporto tra il personale dipendente della Società ed il numero dei componenti dell'organo amministrativo.

Al riguardo deve comunque rilevarsi che, nel corso dell'esercizio 2016, è stato assunto un dipendente e che dal luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri è stato sostituito da un Amministratore Unico, con la conseguenza che, alla data odierna, Porto

Immobiliare S.r.l. risulta conforme anche al requisito di cui alla lettera b) del comma 2 dell'art.20.

Si tratta inoltre di una Società che ha un buon andamento finanziario e che distribuisce annualmente ai soci utili di esercizio.

La Camera di Commercio effettua un costante monitoraggio su Porto Immobiliare S.r.l. e, sino a che il Dott. Pierluigi Giuntoli, Segretario Generale, vi ha ricoperto la carica di consigliere di amministrazione, ha richiesto allo stesso una relazione annuale di aggiornamento.

La Camera si è inoltre assicurata un maggiore controllo sulla Società tramite l'approvazione nel febbraio 2016 di alcune modifiche statutarie, da essa promosse, con le quali:

- è stato attribuito alla stessa Camera di Commercio il diritto di nominare direttamente, ai sensi dell'art. 2468, comma 3, c.c., un componente dell'organo amministrativo, se collegiale, nonché un sindaco effettivo ed un sindaco supplente;
- è stato previsto un quorum deliberativo del 75% del capitale sociale, che presuppone dunque necessariamente il consenso dell'Ente camerale, per l'approvazione delle modifiche statutarie e per l'adozione di ogni altra delibera per la quale sia richiesta la maggioranza prevista per le modifiche statutarie.

Inoltre, sono in corso di approvazione ulteriori modifiche allo Statuto che prevede l'adeguamento dell'oggetto sociale al comma 3 dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016.

Codice Fiscale	01680870498
Tipo di Società	Società a responsabilità limitata
Sede	Livorno
Attività svolta	gestione amministrativa di beni immobili
Codice Ateco P	68.20.01
Capitale sociale	€ 1.000.000
Valore nominale partecipazione camerale	€ 278.200
Percentuale partecipazione camerale	27,82%
Patrimonio netto al 31/12/2015	€ 8.798.456
Finalità perseguite ex art. 4 (art.20, co.2, lettera a)	Art.4, comma 2, lettera b) e comma 3, D.Lgs. n. 175/2016

N. medio dipendenti per l'anno 2015/n. amministratori (art.20, comma 2, lettera b)	0 dipendenti/3 amministratori (anno 2015); 1 dipendente/1 amministratore (anno 2017)			
Importo complessivo compensi dell'organo di amministrazione per l'anno 2015 come indicato nella nota integrativa	€ 38.000			
Numero complessivo dei componenti dell'organo di controllo al 31/12/2015	3			
Importo complessivo dei compensi dell'organo di controllo per l'anno 2015 come indicato nella nota integrativa	€ 13.600			
Attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate (art.20, comma 2, lettera c)	no			
Fatturato medio nel triennio precedente non superiore a 500.000 euro (art.20, comma 2, lettera d)	2013: € 879.675 2014: € 971.285 2015: € 936.183			
<i>Se non produce servizio di interesse generale, risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (art.20, comma 2, lettera e)</i>	2011: € 94.604 2012: € 79.075 2013: € 107.321 2014: € 332.266 2015: € 263.612			
Totale costi della produzione (esercizio 2015)	€ 717.936			
Totale costi per il personale (esercizio 2015)	0			
Servizi affidati dall'Ente camerale	no			
Oneri a carico dell'Ente camerale esercizio 2016	Nessun onere			
Situazione economica e patrimoniale	vedi indicatori di bilancio			
Indicatori di bilancio				
ROE	% utile di esercizio/p.n.	2013	2014	2015
		1,29%	3,89%	3,00%

ROI	% reddito operativo/c.i. netto	1,61%	3,42%	2,74%
% interessi su fatturato	% oneri finanziari/valore della produzione	6,62%	5,06%	4,38%
Indipendenza finanziaria	Capitale proprio/totale attivo fisso	0,51	0,52	0,56
Margine di struttura secondario	fonti consolidate /immobilizzazioni nette	1,31	1,27	1,28
Indice di disponibilità	% attivo circolante/passività a breve	411,72%	330,30%	363,60%
Flusso di cassa finale	Delta conto cassa/banca tra inizio e fine anno	119.762	- 162.277	- 22.157
Risultato esercizio al netto delle imposte		107.321	332.266	263.612

A8) PORTO DI LIVORNO 2000 S.R.L.

Nel piano operativo di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art.1 della n. L. 190/2014 la Camera di Commercio di Livorno ne aveva confermato il mantenimento.

Si tratta di una Società ereditata dalla Camera di Commercio di Livorno, a totale partecipazione pubblica, il cui capitale sociale, pari ad € 2.800.000 è diviso tra l'Autorità Portuale Livorno, per Euro 2.021.040 pari al 72,18% e la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, per Euro 778.960, pari 27,82% del capitale sociale.

Porto di Livorno 2000 S.r.l. - nel rispetto della programmazione predisposta dall'Autorità Portuale - ha per oggetto l'esercizio delle attività portuali, ricettive e dei servizi interesse generale di cui all'art. 6 della L. 28 gennaio 1994 n. 84 e successive

modifiche ed integrazioni, altresì avuto riguardo all'art.1 del Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione del 14 novembre 1994.

Trattasi di attività e servizi conseguenti, connessi o complementari al traffico passeggeri e mezzi al seguito nell'ambito del Porto di Livorno.

E' pertanto ammissibile ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, lettera a), T.U.S.P.P. e dell'art.2, comma 4, L. n. 580/1993.

La convenienza economica del mantenimento di tale Società emerge sia dal fatto che essa ha prodotto, negli ultimi cinque anni, rilevanti utili distribuiti in parte ai soci, sia dal fatto che il settore crocieristico, nel quale opera, sta registrando una forte crescita, sia considerata la rilevanza strategica del porto, sotto i profili economico e turistico, per Livorno e per l'intera Regione.

Inoltre, come risulta dalla tabella tecnica relativa, i parametri di cui all'art. 20, comma 2, sono tutti rispettati.

La Camera di Commercio effettua un costante monitoraggio della Società, richiedendo annualmente al Segretario Generale, Dott. Pierluigi Giuntoli, consigliere nella Società, una relazione sul suo andamento.

La Camera si è inoltre assicurata un maggiore controllo sulla Società tramite l'approvazione nel febbraio 2016 di alcune modifiche statutarie, da essa promosse, con le quali:

- è stato attribuito alla stessa Camera di Commercio il diritto di nominare direttamente, ai sensi dell'art. 2468, comma 3, c.c., un componente dell'organo amministrativo, se collegiale, nonché un sindaco effettivo ed un sindaco supplente;
- è stato previsto un quorum deliberativo del 75% del capitale sociale, che presuppone dunque necessariamente il consenso dell'Ente camerale, per l'approvazione delle modifiche statutarie e per l'adozione di ogni altra delibera per la quale sia richiesta la maggioranza prevista per le modifiche statutarie.

Codice Fiscale	01203680499
Tipo di Società	Società a responsabilità limitata
Sede	Piazzale dei Marmi snc - Livorno
Attività svolta	Esercizio delle attività portuale e ricettive relative al traffico passeggeri da e per il Porto di Livorno e servizio di vigilanza.

Codice Ateco P	52.22.09
Capitale sociale	€ 2.800.000
Valore nominale partecipazione camerale	€ 778.960
Percentuale partecipazione camerale	27,82%
Patrimonio netto al 31/12/2015	€ 3.614.602
Finalità perseguite ex art. 4 (art. 20, co.2, lettera a)	Art. 4, comma 2, lettera a), D.Lgs. n. 175/2016 e art.2, comma 4, L. n. 580/1993
N. medio dipendenti per l'anno 2015/n. amministratori (art.20, comma 2, lettera b)	88 dipendenti/ 3 amministratori
Importo complessivo dei compensi dell'organo di amministrazione per l'anno 2015 come indicato nella nota integrativa	0
Numero complessivo dei componenti dell'organo di controllo al 31/12/2015	3
Importo complessivo dei compensi dell'organo di controllo per l'anno 2015, come indicato in nota integrativa	€ 49.037
Attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate (art.20, comma 2, lettera c)	no
Fatturato medio nel triennio precedente non superiore a 500.000 euro (art.20, comma 2, lettera d)	2013: € 10.392.183 2014: € 10.046.266 2015: € 10.420.628
<i>Se non produce servizio di interesse generale, risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (art.20, comma 2, lettera e)</i>	2011: € 1.192.438 2012: € 683.723 2013: € 783.623 2014: € 680.340 2015: € 173.637
Totale costi della produzione (esercizio 2015)	€ 10.912.049
Totale costi per il personale (esercizio 2015)	€ 4.265.242

Servizi affidati dall'Ente camerale		no		
Situazione economica e patrimoniale		vedi indicatori di bilancio		
Indicatori di bilancio				
ROE	% utile di esercizio/p.n.	2013	2014	2015
		9,71%	9,28%	4,80%
ROI	% reddito operativo/c.i. netto	9,91%	10,28%	5,02%
% interessi su fatturato	% oneri finanziari/valore della produzione	0,12%	0,06%	0,36%
Indipendenza finanziaria	Capitale proprio/totale attivo fisso	0,67	0,77	0,38
Margine di struttura secondario	fonti consolidate /immobilizzazioni nette	1,53	1,66	1,24
Indice di disponibilità	% attivo circolante/passività a breve	197,87%	336,73%	156,02%
Flusso di cassa finale	Delta conto cassa/banca tra inizio e fine anno	- 897.382	1.452.347	- 663.749
Risultato esercizio al netto delle imposte		683.723	680.340	173.637

A9) SOCIETÀ ESERCIZIO AEROPORTO MAREMMA SEAM S.P.A.

SEAM S.p.A., codice fiscale 00950780536, ha sede a Grosseto, presso l'Aerostazione Civile ed è una Società ereditata dalla Camera di Commercio di Grosseto.

Ha per oggetto principale lo sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale nell'aeroporto civile di Grosseto.

Il capitale sociale è pari a € 2.213.860, la percentuale della partecipazione camerale è del 5,4293%, per un valore nominale della quota di € 120.197.

L'aeroporto è nato come importante struttura militare ed è stato successivamente aperto al traffico civile, in relazione alle esigenze delle nascenti strutture turistiche. Nel febbraio 1989 nasce la SEAM S.p.A. per la gestione dell'aeroporto che, come evidenzia la ragione sociale, è al centro della Maremma zona tosco-laziale, area di grande richiamo ambientale, turistico, paesaggistico, archeologico, termale, venatorio e faunistico. Nell'anno 2000 è stata inaugurata la nuova aerostazione con un ampliamento del piazzale aerei e del parcheggio auto.

Con il Piano di razionalizzazione di cui all'art. 1, commi da 611 a 614 della Legge di Stabilità 2015, approvato con delibera della Giunta camerale n. 23 del 2015, la Camera di Commercio di Grosseto aveva deliberato la dismissione dell'intero pacchetto azionario detenuto nella SEAM, in considerazione di alcune difficoltà derivanti dalla convivenza dell'aerostazione con la struttura militare e ritenendo, tra l'altro, che l'operatività della Società e le prospettive aziendali non dovessero essere condizionate dalla presenza pubblica nella compagine societaria.

Con determinazione del Segretario Generale n. 301 del 9 ottobre 2015, la Camera di Commercio di Grosseto aveva dato avvio alla procedura ad evidenza pubblica per la cessione delle azioni, approvando il relativo bando d'asta, che è stato dichiarato deserto.

Prima di proseguire con ulteriori tentativi di alienazione dell'intera partecipazione mediante procedure ad evidenza pubblica, la Camera di Commercio di Grosseto aveva ritenuto tuttavia opportuno (delibera G.C. n. 56 del giugno 2016) attivare un confronto con gli altri soci pubblici (Regione Toscana e Provincia di Grosseto) in merito agli assetti societari alla luce delle disposizioni statutarie relative all'azionariato pubblico ed alla relativa rappresentanza proporzionale all'interno del Consiglio di Amministrazione.

A seguito di tale confronto e di un'ulteriore riflessione sulla Società, la Camera di Commercio rivaluta la propria partecipazione in SEAM decidendone il mantenimento alla luce delle seguenti considerazioni.

L'attività prevalente, che consiste appunto nella gestione dell'aeroporto civile di Grosseto, è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio che può configurarsi di interesse generale.

E' pertanto ammissibile ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, commi 1 e 2, lettera a) T.U.S.P.P. e dell'art.2, comma 4, della L. n. 580/1993.

La Società si conforma inoltre ai requisiti di cui all'art.20, comma 2, del Testo unico, come risultante dalla tabella tecnica a seguire.

La Camera di Commercio ha effettuato un costante monitoraggio della Società, richiedendo annualmente al suo Presidente, designato dalla Camera di Commercio e cessato in data 12 luglio 2016, una relazione sul suo andamento. Attualmente la Camera non ha rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione.

Codice Fiscale	00950780536,
Tipo di Società	Società per azioni
Sede	Grosseto (GR), via Orcagna, 125, presso l'Aerostazione Civile
Attività svolta	Sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale nell'aeroporto civile di Grosseto.
Codice Ateco P	52.23
Capitale sociale	€ 2.213.860,00
Valore nominale partecipazione camerale	€ 120.197,00
Percentuale partecipazione camerale	5,4293 %
Patrimonio netto al 31/12/2015	€ 2.664.181
Finalità perseguite ex art. 4 (art.20, co.2, lettera a)	art. 4, commi 1 e 2, lettera a) T.U.S.P.P. e art.2, comma 4, della L. n. 580/1993.
N. medio dipendenti per l'anno 2015/n. amministratori (art.20, comma 2, lettera b)	4 dipendenti/ 3 amministratori
Importo complessivo dei compensi dell'organo di amministrazione per l'anno 2015 come indicato nella nota integrativa	€ 3.780
Numero complessivo dei componenti dell'organo di controllo al 31/12/2015	3
Importo complessivo dei compensi dell'organo di controllo al 31/12/2015	€ 15.750

Attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate (art.20, comma 2, lettera c)	No			
Fatturato medio nel triennio precedente non superiore a 500.000 euro (art.20, comma 2, lettera d)	2013: € 583.410 2014: € 571.060 2015: € 522.929			
<i>Se non produce servizio di interesse generale, risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (art.20, comma 2, lettera e)</i>	2011: - € 86.043 2012: € 9.235 2013: € 89.054 2014: € 66.358 2015: € 42.525			
Totale costi della produzione (esercizio 2015)	€ 562.359			
Totale costi per il personale (esercizio 2015)	€ 165.781			
Servizi affidati dall'Ente camerale	no			
Situazione economica e patrimoniale	vedi indicatori di bilancio			
Indicatori di bilancio				
ROE	% utile di esercizio/p.n.	2013	2014	2015
		3,49%	2,53%	1,60%
ROI	% reddito operativo/c.i. netto	1,93%	1,27%	0,10%
% interessi su fatturato	% oneri finanziari/valore della produzione	0,01%	0,00%	0,01%
Indipendenza finanziaria	Capitale proprio/totale attivo fisso	0,65	0,67	0,69
Margine di struttura secondario	fonti consolidate /immobilizzazioni nette	0,94	1,00	1,06
Indice di disponibilità	% attivo circolante/passività a breve	81,78%	99,03%	113,99%

Flusso di cassa finale	Delta conto cassa/banca tra inizio e fine anno	288.129	68.997	105.701
Risultato esercizio al netto delle imposte		89.054	66.358	42.525

A10) SISTEMA CAMERALE SERVIZI SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA, IN FORMA ABBREVIATA SI.CAMERA S.C.R.L.

La Società è stata costituita con atto del 30 ottobre 2013.

L'attuale partecipazione in Sistema Camerale Servizi è ereditata dalla Camera di Commercio di Livorno, che ne aveva deciso il mantenimento con delibera G.C. 9 luglio 2014, n. 93, ritenendola strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

La Camera di Commercio di Grosseto, invece, con delibera n. 99 del 14 novembre 2014, ne aveva deciso la dismissione, ai sensi e per gli effetti dell'art.3, comma 28, della L. n. 244 del 2007, ed aveva quindi esperito infruttuosamente la procedura ad evidenza pubblica per la cessione. Nel 2016 la partecipazione è stata quindi rimborsata dalla Società alla Camera di Commercio di Grosseto.

Nel maggio 2016 è stata proposta dall'organo amministrativo di SI.Camera la trasformazione della stessa da società a responsabilità limitata a società consortile a responsabilità limitata, ritenuta più coerente con il modello dell'in house providing.

Con delibera G.C. n. 49 del 10 maggio 2016, la Camera di Commercio ha approvato il progetto di trasformazione come delineato nella relazione illustrativa dell'organo amministrazione e ne ha successivamente monitorato l'andamento richiedendo aggiornamenti alla Società.

La trasformazione si è perfezionata il 10 gennaio 2017.

Quanto all'oggetto, la Società realizza le iniziative decise dai consorziati per il perseguimento dei loro obiettivi programmatici, al fine di conseguire il più efficiente raggiungimento degli interessi generali del sistema camerale mediante la produzione di beni o servizi strumentali ai soci, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di riferimento, nonché di servizi di committenza, ivi incluse le

attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del D.Lgs n. 50 del 2016. Nell'ambito delle tematiche e delle competenze attribuite dalla legge al sistema camerale, la Società svolge attività di assistenza tecnica, assistenza organizzativa e assistenza amministrativa, realizza servizi e strumenti di comunicazione, effettua ogni altra attività di supporto operativo.

La Società è partecipata da una pluralità di soci, quali Camere di Commercio, unioni regionali e agenzie di sistema unitamente a Unioncamere che, curando e rappresentando gli interessi generali degli stessi, nonché sostenendo l'attività del sistema camerale in tutte le sue articolazioni, ne rappresenta la sintesi. SI.Camera effettua la parte preponderante della propria attività a favore dei propri soci, che esercitano sulla stessa un controllo analogo a quello svolto sui propri servizi e ne determinano gli indirizzi strategici con l'approvazione dei piani di attività e sviluppo.

Per la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno gestisce la piattaforma CiaoImpresa e ha svolto nel 2016 attività di digitalizzazione nell'ambito del progetto "Eccellenze in digitale".

E' pertanto ammissibile ai sensi dell'art.4, commi 1 e 2, lettera d) T.U.S.P.P, in relazione all'art.2, comma 2, lettere c) e d) della L. n. 580/1993.

Risulta inoltre rispettosa di tutti i parametri di cui al comma 2 dell'art. 20.

Per tale Società, si provvederà ad apposita iscrizione della Camera di Commercio nell'elenco ANAC previsto dall'art. 192, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016.

Sarà inoltre adeguato l'oggetto sociale al fine di prevenire eventuali sovrapposizioni con altre Società in house.

Deve rilevarsi, infatti, che si tratta di Società *in house* ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera o) e dell'art. 16 T.U.S.P.P..

Codice Fiscale	12620491006
Tipo di Società	Società consortile a responsabilità limitata
Sede	Roma
Attività svolta	sviluppo e realizzazione delle funzioni e delle attività di interesse del sistema camerale italiano
Codice Ateco	72.2
Capitale sociale	€ 4.009.935,00
Valore nominale partecipazione camerale	€ 3.158,00

Percentuale partecipazione camerale	0,0787%
Patrimonio netto al 31/12/2015	€ 5.123.324,00
Finalità perseguite ex art. 4 (art.20, co.2, lettera d)	Art.4, commi 1 e 2, lettera d) D.Lgs. n. 175/2016 e art.2, comma 2, lettere c) e d) L. n. 580/1993
N. medio dipendenti per l'anno 2015/n. amministratori (art.20, comma 2, lettera b)	73 dipendenti/Amministratore Unico
Importo complessivo dei compensi dell'organo di amministrazione per l'anno 2015 come indicato nella nota integrativa	0
Numero complessivo dei componenti dell'organo di controllo al 31/12/2015	3
Importo complessivo dei compensi dell'organo di controllo al 31/12/2015	€ 12.000
Attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate (art.20, comma 2, lettera c)	no
Fatturato medio nel triennio precedente non superiore a 500.000 euro (art.20, comma 2, lettera d)	2013: € 81.536 2014: € 8.306.497 2015: € 11.282.162
<i>Se non produce servizio di interesse generale, risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (art.20, comma 2, lettera e)</i>	2013: € 4.980 2014: € 70.591 2015: € 125.197
Totale costi della produzione (esercizio 2015)	€ 11.208.800
Totale costi per il personale (esercizio 2015)	€ 4.410.629
Servizi affidati dall'Ente camerale	Piattaforma CiaoImpresa. Assistenza alla Camera di Commercio nell'ambito del progetto "Made in Italy - eccellenze in digitale"
Situazione economica e patrimoniale	Vedi indicatori di bilancio
Indicatori di bilancio	

ROE	% utile di esercizio/p.n.	2013	2014	2015
		0,50%	2,81%	2,44%
ROI	% reddito operativo/c.i. netto	0,53%	2,57%	4,05%
% interessi su fatturato	% oneri finanziari/valore della produzione	0,00%	0,02%	0,06%
Indipendenza finanziaria	Capitale proprio/totale attivo fisso	0,91	0,23	0,40
Margine di struttura secondario	fonti consolidate /immobilizzazioni nette	196,82	21,67	6,85
Indice di disponibilità	% attivo circolante/passività a breve	1158,92%	153,19%	229,92%
Flusso di cassa finale	Delta conto cassa/banca tra inizio e fine anno	1.000.936	2.224.804	2.160.998
Risultato esercizio al netto delle imposte		4.980	70.591	125.197

A11) SOCIETÀ CONSORTILE ENERGIA TOSCANA, SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Nel piano operativo di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art.1 della n. L. 190/2014 sia la Camera di Commercio di Livorno che quella di Grosseto ne avevano confermato il mantenimento.

La Società ha per oggetto sociale la razionalizzazione dell'uso dell'energia tramite acquisto della stessa secondo il fabbisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero; trattasi dunque di servizi tipici di un consorzio.

La Società, pur contemplando altre attività nel proprio oggetto sociale, esercita in maniera prevalente servizi di committenza, consistenti nello svolgimento e coordinamento dell'attività

dei soci inerente all'approvvigionamento dell'energia elettrica, rientranti pertanto nella lett. e) del comma 2 dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016.

Pertanto, essa è da ritenersi ammissibile perché svolge prevalentemente servizi di committenza per soggetti pubblici ed è orientata ad essere qualificata come stazione appaltante.

Inoltre, rispetta tutti i parametri previsti dal comma 2 dell'art. 20 ad esclusione di quello di cui alla lettera d), poiché ha conseguito un fatturato medio nell'ultimo triennio inferiore a € 500.000. Tuttavia, alla luce di quanto sopra, si ritiene comunque necessario mantenere tale partecipazione, tenuto anche conto del fatto che la Camera di Commercio singolarmente non potrebbe ottenere le medesime vantaggiose condizioni di fornitura.

La Società sta comunque perseguendo un percorso di maggior efficienza e di potenziamento operativo, che prevede che la Regione Toscana svolga il ruolo di soggetto aggregatore assicurando un orientamento omogeneo degli enti pubblici regionali soci del consorzio, in applicazione del D.Lgs. n. 175/2016.

In quest'ottica di potenziamento, si segnala che Società Consortile Energia Toscana, in data 10 maggio 2017, ha deliberato un aumento di capitale sino a € 120.000 per futuri ingressi di nuovi soci, con rinuncia al diritto di opzione da parte degli attuali soci e con termine finale per la sottoscrizione il 31 dicembre 2018. Deve inoltre considerarsi che la Regione Toscana (Aggiornamento DEF 2017) ha previsto la redazione di un piano industriale che diretto ad assicurare la crescita del fatturato della Società.

Codice Fiscale	05344720486
Tipo di Società	Società Consortile a Responsabilità Limitata
Sede	Firenze
Attività svolta	acquisto dell'energia necessaria a soddisfare il bisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero
Codice Ateco	35.1
Capitale sociale	€ 91.689,78 (versato al settembre 2016) _ 91.780,34 (versato al settembre 2017)
Valore nominale partecipazione camerale	€ 57,27

Percentuale partecipazione camerale	0,0625%
Patrimonio netto al 31/12/2015	€ 159.630
Finalità perseguite ex art. 4 (art.20, co.2, lettera e)	art.4, comma 2, lettera e), D.Lgs. n. 175/2016
N. medio dipendenti per l'anno 2015/n. amministratori (art.20, comma 2, lettera b)	6 dipendenti/3 amministratori
Importo complessivo dei compensi dell'organo di amministrazione per l'anno 2015 come indicato nella nota integrativa	€ 18.000,00
Numero complessivo dei componenti dell'organo di controllo al 31/12/2015	0
Importo complessivo dei compensi dell'organo di controllo al 31/12/2015	0
Attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate (art.20, comma 2, lettera c)	no
Fatturato medio nel triennio precedente non superiore a 500.000 euro (art.20, comma 2, lettera d)	2013: € 87.872 2014: € 133.444 2015: € 155.000
<i>Se non produce servizio di interesse generale, risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (art.20, comma 2, lettera e)</i>	2011: € 2.802 2012: € 2.180 2013: € 9.922 2014: € 41.621 2015: € 13.776
Totale costi della produzione (esercizio 2015)	€ 539.843
Totale costi per il personale (esercizio 2015)	€ 260.904
Servizi affidati dall'Ente camerale	Servizi consortili per fornitura gas e elettricità
Oneri a carico dell'Ente camerale esercizio 2016	€ 208,71
Situazione economica e patrimoniale	Vedi indicatori di bilancio
Indicatori di bilancio	
ROE	% utile di 2013 2014 2014

	esercizio/p.n.	9,80%	28,65%	8,63%
ROI	% reddito operativo/c.i. netto	9,41%	17,36%	4,69%
% interessi su fatturato	% oneri finanziari/valore della produzione	0,52%	0,18%	0,20%
Indipendenza finanziaria	Capitale proprio/totale attivo fisso	0,28	0,32	0,32
Margine di struttura secondario	fonti consolidate /immobilizzazioni nette	3,60	6,11	6,79
Indice di disponibilità	% attivo circolante/passività a breve	152,49%	170,27%	173,82%
Flusso di cassa finale	Delta conto cassa/banca tra inizio e fine anno	16.625	2.712	- 16.406
Risultato esercizio al netto delle imposte		9.922	41.621	13.776

A12) TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A.

Nel piano operativo di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art.1 della n. L. 190/2014 sia la Camera di Commercio di Livorno che quella di Grosseto ne avevano confermato il mantenimento.

La Società, di cui erano socie sia la Camera di Commercio di Livorno, sia quella di Grosseto, appartiene al sistema camerale ed opera secondo il modello dell'in house providing, ex art. 5, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

La Società fornisce servizi di global service nell'ambito della conduzione e manutenzione degli impianti, dei traslochi, oltre a servizi inerenti la progettazione degli edifici, la direzione dei

lavori, il collaudo ed altre attività, anche inerenti la sicurezza, nell'ambito dell'ingegneria e dell'architettura.

La Società appare ammissibile ai sensi dell'art.4, commi 1 e 2, lettera d) T.U.S.P.P, in relazione all'art.2, comma 2, della L. n. 580/1993, come modificata dal D.Lgs. n. 219/2016.

Risultano inoltre rispettati tutti i parametri di cui al comma 2 dell'art. 20.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno si avvale in via ordinaria dei suoi servizi, che richiedono competenze e professionalità specifiche di cui la Camera non dispone al proprio interno.

Il conto economico previsionale relativo all'esercizio 2017 evidenzia un risultato positivo stimato pari ad € 747.000.

La Società consortile, secondo una prassi oramai consolidata, non richiede ai soci consorziati il versamento di contributi ordinari di funzionamento in quanto reperisce le risorse per il funzionamento societario unicamente attraverso l'autofinanziamento generato dai servizi che i soci affidano ed affideranno nel corso dell'anno alla loro Società consortile.

Sulla base degli elementi attualmente a disposizione, il conto economico per l'esercizio 2017 evidenzia l'attesa per un valore della produzione proveniente dai servizi resi, stimato globalmente in € 13.700.000. Da tale dato emerge una situazione costante con un segnale di tendenziale lieve miglioramento rispetto al volume d'affari atteso nelle previsioni di chiusura del 2016.

Codice Fiscale	04786421000
Tipo di Società	Società consortile per azioni
Sede	Roma
Attività svolta	Servizi integrati di gestione agli edifici. Assistenza e consulenza nei settori tecnico progettuali concernente l'organizzazione e la gestione degli immobili e dei patrimoni immobiliari. Assistenza e consulenza nei settori tecnico progettuali, finanziari, immobiliari concernenti la costruzione, la ristrutturazione, il monitoraggio e l'organizzazione delle strutture e delle infrastrutture di interesse comune dei soci. Attività di consulenza in materia di igiene e sicurezza e di medicina del lavoro sui luoghi di lavoro. Gestione patrimoniale ed

	immobiliare dei soci ed assistenza per i problemi del lavoro ed ecologici. Installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione degli impianti; facchinaggio; pulizia e disinfezione.
Codice Ateco P	81.1
Capitale sociale	€ 1.318.941,00
Valore nominale partecipazione camerale	€ 1.680,64
Percentuale partecipazione camerale	0,1274 %
Patrimonio netto al 31/12/2015	€ 3.707.713
Finalità perseguite ex art. 4 (art.20, co.2, lettera d)	art. 4, comma 2, lettera d, D.Lgs. n. 175/2016
N. medio dipendenti per l'anno 2015 /n. amministratori (art.20, comma 2, lettera b)	382 dipendenti/5 amministratori
Importo complessivo dei compensi dell'organo di amministrazione per l'anno 2015 come indicato nella nota integrativa	€ 107.600
Numero complessivo dei componenti dell'organo di controllo al 31/12/2015	3
Importo complessivo dei compensi dell'organo di controllo al 31/12/2015	€ 16.000
Attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate (art.20, comma 2, lettera c)	no
Fatturato medio nel triennio precedente non superiore a 5 di euro (art.20, comma 2, lettera d)	2013: € 14.598.139 2014: € 14.295.953 2015: € 12.913.387
<i>Se non produce servizio di interesse generale, risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (art.20, comma 2, lettera e)</i>	2011: € 144.589 2012: € 417.207 2013: € 258.369 2014: € 71.616 2015: € 160.901
Totale costi della produzione (esercizio 2015)	€ 12.795.480
Totale costi per il personale (esercizio 2015)	€ 9.027.166

Servizi affidati dall'Ente camerale		Servizi di architettura ed ingegneria; progettazione direzione lavori, sicurezza e collaudo		
Situazione economica e patrimoniale		Vedi indicatori di bilancio		
Indicatori di bilancio				
ROE	% utile di esercizio/p.n.	2013	2014	2015
		7,43%	2,02%	4,34%
ROI	% reddito operativo/c.i. netto	6,06%	4,11%	2,24%
% interessi su fatturato	% oneri finanziari/valore della produzione	0,01%	0,00%	0,00%
Indipendenza finanziaria	Capitale proprio/totale attivo fisso	0,39	0,38	0,40
Margine di struttura secondario	fonti consolidate /immobilizzazioni nette	39,53	52,67	53,63
Indice di disponibilità	% attivo circolante/passività a breve	262,85%	286,73%	313,27%
Flusso di cassa finale	Delta conto cassa/banca tra inizio e fine anno	586.071	788.443	896.931
Risultato esercizio al netto delle imposte		258.369	71.616	160.901

A13) TOSCANA AEROPORTI S.P.A.

Trattasi di Società ereditata dalla Camera di Commercio di Livorno che, con delibera n. 93 del 9 luglio 2014, ne aveva confermato il mantenimento.

Dal 1^o giugno 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione nella SAT della Aeroporto di Firenze S.p.A., con contestuale trasferimento della sede sociale a Firenze.

Le azioni della Società sono quotate in borsa; di conseguenza, ai sensi del comma 3 dell'art. 26, rubricato "Disposizioni transitorie", del D.Lgs. n. 175/2016, la Camera di Commercio, che ne deteneva le azioni al 31 dicembre 2015, può in ogni caso mantenere tale partecipazione.

B) Società partecipate già assoggettate a procedura di dismissione sulla base di precedenti decisioni e di cui si conferma la cessione anche ai sensi del T.U.S.P.P.

Si indicano, di seguito, le Società inserite nel presente Piano di razionalizzazione a conferma delle decisioni assunte, a suo tempo, dalle Camere di Commercio di Livorno e di Grosseto che ne avevano già deliberato la dismissione, come nel dettaglio specificato e come risultante altresì dai Piani operativi e dalle relative relazioni sui risultati conseguiti di cui al comma 612 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2015.

Tali Società erano già state definite dai precedenti Piani operativi di razionalizzazione come non necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dei rispettivi Enti camerali e, ad esclusione di PILT, sono state oggetto di tentativi di cessione mediante procedure ad evidenza pubblica, conclusesi con esito infruttuoso.

Trattasi pertanto di partecipazioni cessate *ex lege*, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal citato comma 569, a decorrere dal 1° gennaio 2015 e per le quali tuttavia le Società interessate non hanno ancora provveduto alla liquidazione delle rispettive partecipazioni societarie, nonostante i numerosi solleciti inviati dall'Ente camerale cessato.

La Camera di Commercio con il presente provvedimento ricognitivo conferma, per quanto occorrer possa, il fatto che le partecipazioni di seguito indicate non sono strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche alla luce di quanto previsto dall'art.4, oppure che sono prive delle condizioni gestionali e/o organizzative di cui all'art.20, comma 2, del Testo Unico Partecipazioni Pubbliche.

- 1) **BMTI S.c.p.A.;**
- 2) **ISNART S.C.P.A.;**
- 3) **Marina di San Rocco S.p.A.;**

- 4) **Parchi Val di Cornia S.p.A;**
- 5) **PILT S.p.A.;**
- 6) **SPIL S.p.A.;**
- 7) **UNIONTRASPORTI S.c.r.l.**

B1) BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A.

Trattasi di Società del sistema camerale, avente sede a Roma, codice fiscale 06044201009 e di cui erano socie sia la Camera di Commercio di Livorno, sia quella di Grosseto.

Svolge attività di gestione della Borsa Merci Telematica Italiana e ha un capitale di € 2.999.795,44, sottoscritto e versato per € 2.387.372,16; l'Ente camerale vi detiene una partecipazione di nominali € 599,24, pari allo 0,025% del capitale.

La Camera di Commercio di Livorno ne ha deciso la cessione con delibera G.C. n. 93 del 7 luglio 2014 e la Camera di Commercio di Grosseto con delibera G.C. n.99 del 18 novembre 2014, in quanto ritenuta non strettamente necessaria per il perseguimento delle rispettive finalità istituzionali e per lo svolgimento dei compiti e funzioni dei due Enti che, in concreto, non si avvalevano dei servizi svolti da BMTI.

La medesima valutazione è stata confermata nei Piani operativi di razionalizzazione del marzo 2015.

Entrambe le Camere di Commercio ne hanno tentato la cessione, ai sensi e per gli effetti del comma 569 dell'art.1 della L. n. 147/2013, con procedure ad evidenza pubblica che hanno avuto esito negativo.

La Società ha risposto negativamente ai numerosi solleciti inviati dalle due Camere e diretti ad ottenere il rimborso della partecipazione.

Le Camere di Commercio di Livorno e di Grosseto hanno sospeso il pagamento dei contributi consortili dovuti a seguito della cessazione della partecipazione dal 1° gennaio 2015 e la Società, pur negando il rimborso sulla base di svariate e non condivisibili argomentazioni, ha comunque sospeso la richiesta di contributi consortili ai soci receduti ex comma 569 dell'art.1 L. Stabilità 2014.

Successivamente **alla Relazione sui risultati conseguiti ex art.1, comma 612, della L. n.190/2014**, BMTI ha continuato a rinviare la decisione in ordine alla liquidazione, chiedendo

alle Camere di rivedere le decisioni assunte in relazione alle novità introdotte dal D.Lgs. n. 175/2016 e dal D.Lgs. n. 219/2016.

Da ultimo, l'assemblea della Società ha approvato una metodologia di calcolo del valore di liquidazione delle azioni facente riferimento al valore nominale delle stesse.

Tale metodologia è stata contestata formalmente da questa Camera di Commercio nonché, nel corso di una riunione del Consiglio di Amministrazione, dal consigliere rappresentativo di Unioncamere, che hanno rilevato come la liquidazione, sia per legge sia per disposizione statutaria, debba avvenire sulla base del valore patrimoniale delle partecipazioni.

Azioni programmate: considerato che trattasi di società del sistema camerale, valutata l'esiguità della partecipazione ivi detenuta, tenuto conto altresì del fatto che la Società ha espresso un orientamento favorevole al rimborso dei soci receduti, pur con i limiti sopra evidenziati, la Camera di Commercio non ha sinora intrapreso un'azione giudiziale per la liquidazione delle azioni.

B2) ISTITUTO NAZIONALE RICERCHE TURISTICHE – ISNART – SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI, IN FORMA ABBREVIATA, ISNART S.C.P.A.

E' una Società del sistema camerale, ereditata dalla Camera di Commercio di Livorno, con sede a Roma e codice fiscale 04416711002.

Ha per oggetto sociale il supporto e la promozione di servizi turistici.

Il capitale sociale deliberato è di Euro 348.784. La percentuale della partecipazione camerale è pari allo 0,32542%, per un valore nominale della partecipazione camerale di Euro 1.135.

Trattasi di Società ereditata dalla Camera di Commercio di Livorno, dismessa con delibera G.C. n. 122 del 20 ottobre 2014, in quanto ritenuta non strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, ai sensi e per gli effetti del comma 569 dell'art.1 della L. n. 147/2013.

La medesima valutazione è stata confermata nel piano operativo di razionalizzazione del marzo 2015.

Ne è stata tentata la vendita con procedura ad evidenza pubblica nel dicembre 2014, con esito negativo.

La Camera di Commercio ha più volte richiesto la liquidazione della quota e non ha proceduto giudizialmente in quanto la Società aveva scritto nel febbraio 2016 che avrebbe provveduto al rimborso nelle settimane successive.

Successivamente **alla Relazione sui risultati conseguiti ex art.1, comma 612, della L. n.190/2014**, sulla base delle indicazioni di Unioncamere, ISNART nel maggio 2016 ha deliberato in sede assembleare che avrebbe subordinato il rimborso all'emanazione del decreto di riforma delle Camere di Commercio, che come detto, è entrato in vigore nel dicembre 2016.

In data 14 luglio 2017 la Società ha infine rimborsato alla Camera di Commercio la quota al valore di € 3.097,44 (valore iscritto a bilancio € 1.331,92).

B3) MARINA DI SAN ROCCO S.P.A.

Marina di San Rocco S.p.A., codice fiscale 01053750533, con sede a Grosseto (GR), è una Società ereditata dalla Camera di Commercio di Grosseto.

Ha per oggetto sociale la realizzazione e la gestione di approdi a carattere turistico e di tutte le infrastrutture ad essi pertinenti quali attrezzature, impianti e servizi idonei a consentire l'approdo, il rimessaggio e l'approvvigionamento dei natanti.

Il capitale sociale è pari a € 500.000 e la percentuale della partecipazione camerale è pari a 0,5%, per un valore nominale di € 2.500.

La partecipazione in questa Società è stata ritenuta dalla Giunta della Camera di Commercio di Grosseto, con delibera n. 99 del 14 novembre 2014, non strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente camerale, ai sensi dell'art. 3, comma 27, della L. n. 244/2007 ss.mm..

La medesima valutazione è stata confermata nel piano operativo di razionalizzazione del marzo 2015.

Nel novembre 2014 l'Ente camerale grossetano ha indetto un'asta pubblica per l'acquisto e la sottoscrizione della proprietà dell'intera quota di partecipazione del capitale sociale detenuta nella Marina di San Rocco, che ha avuto esito negativo.

Il tentativo di cessione di tale partecipazione non è andato a buon fine e ha trovato applicazione la previsione dell'art. 1, comma 569, della L. n. 147/2013, in base alla quale la partecipazione non alienata cessa ad ogni effetto ed entro dodici mesi successivi alla cessazione e la Società è

tenuta a liquidare in denaro il valore della quota in base ai criteri stabiliti all'art. 2437 ter, comma 2, del c.c..

Successivamente **alla Relazione sui risultati conseguiti ex art.1, comma 612, della L. n.190/2014**, Marina di San Rocco non ha tuttavia adottato alcuna decisione in merito alla cessazione della qualità di socio della Camera di Commercio ed alla liquidazione della partecipazione camerale (quantificazione del recesso ex art. 2437 ter del c.c.).

Considerato che l'avvio di un contenzioso con la Società, al di là dell'esito incerto, è altresì oneroso in considerazione del valore patrimoniale della partecipazione camerale, la Camera di Commercio di Grosseto ha reiterato un tentativo di vendita dell'intero pacchetto azionario, mediante una specifica procedura ad evidenza pubblica (determinazione del Dirigente dell'Area Amministrazione e contabilità n. 216 del 5 luglio 2016). Anche in questo caso non sono pervenute offerte e l'asta è stata dichiarata deserta.

Azioni programmate: entro il 15 ottobre 2017 verrà avviato il procedimento ad evidenza pubblica per la vendita delle azioni della Società.

B4) PARCHI VAL DI CORNIA S.P.A.

Parchi Val di Cornia S.p.A., codice fiscale 01091280493, è una Società ereditata dalla Camera di Commercio di Livorno.

Ha sede a Piombino (LI) e svolge attività di gestione di parchi naturali e archeologici e di editoria di libri.

La partecipazione in tale Società è di nominali € 1.033,00, pari allo 0,70% del capitale sociale di € 1.480.443,95.

La Giunta camerale, con delibera n. 93 del 9 luglio 2014, ne ha deciso la dismissione ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, commi 27 e seguenti della L. 244/2007 e dell'art.1, comma 569, della L. 147/2013. Nel settembre 2014 è stato pubblicato il bando per la vendita; non è stata presentata alcuna offerta di acquisto.

La Camera di Commercio ha richiesto la liquidazione della partecipazione (si veda lettera del 4 giugno 2015) ed ha messo in mora la Società con lettera del 10 febbraio 2016, con scadenza del termine il 25 febbraio 2016.

La Società rispondeva il 19 febbraio 2016, comunicando che l'assemblea del 23 dicembre 2016 aveva deliberato di determinare il valore di liquidazione delle azioni ex art.2437 ter, comma 2,

c.c. e che, a tal fine, della questione sarebbe stato investito il Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione utile. La dilazione veniva giustificata in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione era scaduto e doveva essere sostituito, sostituzione avvenuta nel marzo 2016.

Successivamente **alla Relazione sui risultati conseguiti ex art.1, comma 612, della L. n.190/2014**, la Camera di Commercio di Livorno, con lettera del 22 agosto 2016, ha chiesto alla Società di procedere quanto prima ad avviare il procedimento previsto per il rimborso e quale fosse la tempistica contemplata.

Azioni programmate: entro il 15 ottobre 2017 verrà avviato il procedimento ad evidenza pubblica per la vendita delle azioni della Società.

B5) POLO INTERMODALE LOGISTIC & TERMINAL GROSSETO SOCIETA' PER AZIONI O IN FORMA ABBREVIATA P.I.L.T.

Pilt S.p.A., codice fiscale 01276000534, con sede a Grosseto, è una Società ereditata dalla Camera di Commercio di Grosseto.

Ha per oggetto sociale lo svolgimento di servizi logistici ed intermodali.

Il capitale sociale deliberato è pari a Euro 2.418.000,00, quello sottoscritto e versato è pari a Euro 1.300.000,00 e la percentuale della partecipazione camerale è dello 0,7385%, per un valore nominale della stessa di Euro 8.928,00.

La dismissione della partecipazione camerale nella PILT S.p.A., già decisa ai sensi dell'art. 3, comma 29, della L. n. 244/2007, è stata confermata nel Piano di razionalizzazione, ai sensi dell'art. 1, commi da 611 a 614, L. n. 190/2014, approvato con delibera della Giunta della Camera di Commercio di Grosseto n. 23 del 31 marzo 2015.

La Società è stata assoggettata a ispezione giudiziale con ordinanza del Tribunale di Grosseto del 10 aprile 2012, su denuncia del Collegio sindacale ai sensi dell'art. 2409 c.c.

La procedura di razionalizzazione è tuttora sospesa in attesa dell'esito dell'ispezione.

Inoltre, la quota di partecipazione del socio Aristide Giannetti, amministratore unico della Società, è stata assoggettata a sequestro preventivo con decreto giudiziale del 24 marzo 2015.

La Camera di Commercio ha domandato di avere accesso al fascicolo processuale relativo al sequestro preventivo, ma sinora il Tribunale non ha dato risposta.

Si chiede pertanto a codesta Spett.le Corte dei Conti quali azioni intraprendere per superare la situazione di stallo in cui versa la Società.

B6) SPIL S.p.A.

Trattasi di Società ereditata dalla Camera di Commercio di Livorno ed avente sede a Livorno.

SPIL, con codice fiscale 80010790493, svolge attività di costruzione di edifici residenziali e non residenziali, locazione di beni immobili, compravendita e ristrutturazione di beni immobili, reindustrializzazione aree dismesse per favorire nuovi insediamenti produttivi.

La Giunta camerale, con delibera n. 93 del 9 luglio 2014, ne ha deciso la dismissione ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, commi 27 e seguenti della L. 244/2007 e dell'art.1, comma 569, della L. 147/2013. Nel novembre 2014 è stato pubblicato il bando per la vendita; non è stata presentata alcuna offerta di acquisto.

La Camera di Commercio ha richiesto alla Società la liquidazione della partecipazione (si vedano lettere del 4 giugno 2015 e del 17 giugno 2015) ed ha inviato diffida ad adempiere il 18 febbraio 2016.

Successivamente **alla Relazione sui risultati conseguiti ex art.1, comma 612, della L. n.190/2014**, nel maggio 2016, valutato anche il fatto che la Camera è titolare di una partecipazione rilevante, di nominali € 184.600,00 pari al 6,45% del capitale di € 2.858.626,16, è stata avviata nei confronti della Società un'azione innanzi al Tribunale delle Imprese di Firenze per ottenere giudizialmente il rimborso della partecipazione, previa determinazione del valore della medesima.

Nel gennaio 2017, tuttavia, SPIL ha presentato domanda di ammissione con riserva alla procedura di concordato preventivo di cui all'art. 161, comma 6, Legge Fallimentare e, con il relativo decreto di ammissione, sono stati assegnati alla Società 120 giorni per la presentazione della documentazione che, prorogati, sono scaduti il 19 luglio 2017, senza che risulta depositato al Registro delle Imprese alcun atto al riguardo.

Il Tribunale di Firenze, nel frattempo, ha accolto l'istanza di acquisizione di consulenza tecnica d'ufficio per la determinazione del valore della partecipazione camerale fissando a novembre 2017 la prossima udienza.

A seguito di lettera inviata da questa Camera di Commercio alla Società nel settembre 2017, il Collegio sindacale ha comunicato che chiederà formalmente al Consiglio di Amministrazione di

adeguare il bilancio 2016, che ad oggi non risulta ancora depositato a Registro delle Imprese, appostando un fondo ad hoc relativo alla liquidazione dei soci che, come questo Ente, hanno esercitato il recesso.

B7) UNIONTRASPORTI S.C.R.L.

Uniontrasporti, con codice fiscale 08624711001, è una Società del sistema camerale avente sede a Roma ed ereditata dalla Camera di Commercio di Livorno.

Supporta il sistema camerale nel settore delle infrastrutture materiali ed immateriali, a sostegno della competitività delle imprese e dei territori.

Il capitale sociale è di € 389.041,22 e la Camera di Commercio vi detiene una partecipazione di nominali € 407,82, pari allo 0,1048% del capitale.

La Giunta camerale di Livorno, con delibera n. 93 del 9 luglio 2014, ne ha deciso la dismissione ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, commi 27 e seguenti della L. 244/2007 e dell'art.1, comma 569, della L.147/2013. Nel settembre 2014 è stato pubblicato il bando di gara per la vendita; non è stata presentata alcuna offerta di acquisto.

Nonostante i numerosi solleciti della Camera di Commercio, la Società non ha provveduto al rimborso della partecipazione.

Con delibera assembleare del 27 giugno 2017, Uniontrasporti ha deciso l'azzeramento del contributo consortile 2017, nella speranza, espressa nel corso dell'assemblea, di indurre in tal modo alcuni soci a rivedere la propria decisione di recesso.

Nonostante l'azzeramento dei costi fissi di partecipazione alla società, la Camera di Commercio, che peraltro dal 2016 ha sospeso la corresponsione del contributo, continuerà a richiedere la liquidazione della propria partecipazione. Stante tuttavia l'esiguità della stessa e l'alea naturalmente connessa ai giudizi, ritiene non conveniente, anche dal punto di vista economico, agire in giudizio per ottenere il rimborso della partecipazione, il tutto tenuto conto altresì che trattasi di società interna al sistema camerale.

C) Società partecipate inserite nel Piano di razionalizzazione in quanto non ammissibili ex art.4 o prive delle condizioni di cui all'art.20, comma 2, T.U.S.P.P.

Di seguito, si indicano le Società partecipate direttamente che sono inserite nel Piano di razionalizzazione della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, o perché ritenute inammissibili ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. n. 175/2016, oppure perché presentano una delle condizioni gestionali e/o organizzative individuate nell'art.20.

- 1) ECOCERVED S.C. A R.L.
- 2) POLO UNIVERSITARIO GROSSETANO Società Consortile a r.l.

C1) ECOCERVED S.C. A R.L.

La Società, con codice fiscale 03991350376 e sede a Roma, svolge attività di produzione e distribuzione dati relativi all'ambiente ed all'ecologia, sviluppo e gestione dei sistemi informativi derivanti da competenze che la normativa ambientale assegna alle Camere di Commercio o per le quali le Camere di Commercio rivestono funzioni delegate (in materia di MUD, Sistri etc.).

La Camera di Commercio vi detiene una partecipazione di nominali € 10.320,00, pari al 0,4128% del capitale sociale di € 2.500.000.

Ne era stato confermato il mantenimento con delibera G.C. 9 luglio 2014 n. 93 (Livorno) e delibera G.C. 14 novembre 2014 n. 99 (Grosseto), nonché nei Piani Operativi di razionalizzazione delle due Camere accorpate, di cui al comma 612 dell'art. 1 della L. n. 190/2014.

Allo stato attuale, appare tuttavia opportuno rivalutare tale Società, osservando che essa, oltre a realizzare, in proprio, alcune attività direttamente connesse all'esercizio delle funzioni camerali, di converso, si avvale, tramite rapporto convenzionale, di Infocamere, per quei servizi informatici trasversali, che è più economico ed efficiente che siano assicurati dalla stessa Infocamere, in quanto già in uso alle Camere di Commercio. Ci si riferisce, segnatamente, ai servizi relativi a: hosting dei sistemi hardware e di comunicazione, protocollo informatico, sistemi di pagamento e accesso integrato al Registro delle Imprese.

Ecocerved pertanto sarebbe ammissibile ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera d) T.U.S.P.P.; **tuttavia**, la Camera di Commercio utilizza i servizi della Società tramite Infocamere che di Ecocerved è il socio di maggioranza ed alla quale vengono fatturate la maggior parte delle attività svolte da Ecocerved a favore dell'Ente camerale.

Azioni programmate: di conseguenza, allo scopo di evitare duplicazioni di funzioni e per razionalizzare il sistema, come era stato già previsto nel Piano operativo di razionalizzazione del marzo 2015, la Camera di Commercio ritiene la partecipazione in Ecocerved non strettamente necessaria per il perseguimento in concreto delle finalità istituzionali dell'Ente camerale, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 T.U.S.P.P. e ne delibera la dismissione.

Entro il 15 ottobre 2017 sarà avviata la procedura di gara ad evidenza pubblica per la cessione della partecipazione ivi detenuta.

C2) POLO UNIVERSITARIO GROSSETANO SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.

La Società, con codice fiscale 01177990536 e sede a Grosseto ha, quale oggetto sociale, lo svolgimento delle seguenti attività, nell'interesse dei soci:

- favorire e sviluppare l'insediamento nella Provincia di Grosseto di facoltà, corsi di laurea, corsi per diplomi universitari, corsi di perfezionamento e di specializzazione, centri di ricerca e di studio dell'Università di Siena ad iniziare dal corso di ingegneria informatica ad indirizzo biomedico;
- concorrere anche all'individuazione ed alla fornitura di locali, beni e strumenti, risorse, necessari all'avvio, allo svolgimento ed all'incremento delle loro attività.

La Camera di Commercio vi detiene una partecipazione di nominali € 5.360,67, pari al 5,67% del capitale sociale di € 94.492.

Nel piano operativo di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art.1 della n. L. 190/2014 della Camera di Commercio di Grosseto era stato deciso di mantenimento della partecipazione ivi detenuta ed era stata previsto l'azzeramento della contribuzione volontaria a carico dell'Ente camerale. La Camera di Commercio dal 2007 designa un rappresentante nel consiglio di Amministrazione della Società in persona di un dirigente camerale.

Alla luce del D.Lgs. n. 175/2016, la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha rivalutato il mantenimento di tale partecipazione, considerando che la stessa non risulta strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali della Camera di

Commercio, ai sensi del combinato disposto dell'art.20, comma 2, lettera a) e dell'art.4, comma 1, del T.U.S.P.P..

Inoltre, essa non rispetta i requisiti di cui all'art.20, comma 2, lettera d (fatturato) e lettera e (risultato di esercizio).

Con delibera G.C. del 12 luglio 2017, la Camera di Commercio ha deciso di recedere dalla Società, qualora quest'ultima approvi la trasformazione eterogenea, ai sensi dell'art. 2500 septies c.c., in fondazione di partecipazione, per la quale era già stata convocata nel luglio 2017 l'assemblea, che tuttavia è stata rinviata e non è stata ancora riconvocata.

Azioni programmate: la Camera di Commercio, alla luce di quanto sopra, ravvisando il mancato rispetto dei parametri di cui al comma 2 dell'art. 20, delibera pertanto la razionalizzazione della Società tramite recesso ai sensi della normativa codicistica, in caso di trasformazione eterogenea in fondazione, ovvero, nell'ipotesi di mancata trasformazione, mediante alienazione ex art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016.

D) Società partecipate in liquidazione

D1) Cevalco S.p.A. in liquidazione dal 29 dicembre 2009;

D2) Etruria Innovazione S.c.p.A. in liquidazione dal 2 novembre 2011; **cancellata dal Registro delle Imprese in data 09/05/2017;**

D3) Grosseto Sviluppo S.p.A. in liquidazione dal 2 agosto 2017

D4) Logistica Toscana S.c.r.l. in liquidazione dall'11 aprile 2016;

D5) Mattatoi di Maremma S.r.l. in liquidazione dal 16 giugno 2010;

D6) Promozione e Sviluppo Val di Cecina S.r.l. in liquidazione dal 28 giugno 2012;

D7) Retecamere S.c.r.l. in liquidazione dal 12 settembre 2013;

D8) Tirreno Brennero S.r.l. in liquidazione dal 10 giugno 2014;

D9) UTC Immobiliare e Servizi S.c. a r.l. in liquidazione dal 22 giugno 2017.

La Camera di Commercio ha chiesto, nel marzo 2017, a ciascuna delle Società sopra indicate - ad esclusione di Tirreno Brennero e di Etruria Innovazione, che hanno depositato il bilancio finale di liquidazione, e ad esclusione di UTC Immobiliare e Servizi che è stata sciolta in data successiva - di produrre, entro il 30 giugno 2017, un resoconto in ordine alle operazioni di

liquidazione già avviate, al programma concretamente previsto ed ai presunti tempi di attuazione e di chiusura.

La Camera di Commercio, oltre a verificare il deposito dei bilanci intermedi e finali di liquidazione, ha chiesto a tali Società, semestralmente, un aggiornamento del programma liquidatorio, con indicazione di tempi certi e un'eventuale dettagliata motivazione nel caso in cui le attività liquidatorie si protraggano oltre i termini previsti.

Nessuna delle Società in liquidazione ha fatto pervenire quanto richiesto.

Si evidenzia quanto segue, relativamente ad alcune Società attualmente in liquidazione, per le quali sono tuttavia intervenuti fatti di rilievo successivamente alla data di riferimento della presente relazione (23.09.2016):

D3) GROSSETO SVILUPPO S.P.A. in liquidazione dal 2 agosto 2017.

Trattasi di Società ereditata dalla Camera di Commercio di Grosseto, con codice fiscale 01064080532 e sede a Grosseto.

La Camera di Commercio vi detiene una partecipazione di nominali € 311.700,12, rappresentanti il 48,20% del capitale sociale di € 646.718,28 (versato).

Alla data del 23 settembre 2016, la Società risultava non rispettare né il parametro del fatturato medio non inferiore a 500.000 euro (art.20, comma 2, lettera d), né il requisito di non aver realizzato un risultato negativo per almeno 4 del 5 esercizi precedenti (art.20, comma 2, lettera e).

Alla luce di quanto sopra, Grosseto Sviluppo è stata sciolta e messa in liquidazione con delibera assembleare del 27 luglio 2017, con efficacia dal 2 agosto 2017, dando in tal modo esecuzione a quanto previsto nel Piano operativo di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art.1 della Legge di Stabilità 2015 della Camera di Commercio di Grosseto e dalla relativa relazione sui risultati conseguiti.

Quanto ai tempi previsti per la chiusura della procedura di liquidazione, con la delibera di nomina del collegio dei liquidatori, come successivamente integrata e precisata dall'assemblea del 12 settembre 2017, è stata richiesta agli stessi la redazione, entro il 31 dicembre 2017, di un piano di liquidazione da sottoporre alla preventiva approvazione dell'assemblea, da cui risultino sia il tempo stimato per la conclusione delle operazioni di liquidazione, sia le azioni previste per la conservazione e cura del patrimonio immobiliare della Società.

L'assemblea inoltre ha previsto che i liquidatori redigano una relazione semestrale per aggiornare i soci sull'andamento della liquidazione, sulle sue prospettive temporali e sui fatti di rilievo intervenuti.

In aggiunta a tali misure di vigilanza, la Camera di Commercio ha designato un dirigente camerale quale componente del Collegio dei liquidatori, senza previsione di alcun compenso a suo favore per lo svolgimento di questo incarico.

D4) LOGISTICA TOSCANA in liquidazione dall'11 aprile 2016.

Trattasi di società ereditata dalla Camera di Commercio di Livorno, con codice fiscale 05327140488 e sede a Firenze.

Con delibera G.C. 26 giugno 2017 n. 82, la Camera di Commercio ha approvato il bilancio finale di liquidazione, da cui risulta che il patrimonio finale di liquidazione è costituito, oltre che da liquidità, anche da crediti IVA per € 106.922 e crediti IRES/IRAP per € 10.746, che dovranno essere rimborsati dall'Agenzia delle Entrate. Con tale delibera, è stata approvata altresì la proposta di delegare il socio Regione Toscana che, una volta ricevuti gli importi, provvederà a ripartirli tra gli attuali soci.

Sulla base del piano di riparto e tenuto conto di tali versamenti, a questa Camera di Commercio spetterebbe la somma di € 5.182,48, oltre ad una parte dei crediti fiscali che saranno rimborsati alla Regione, in proporzione alla propria quota nella Società.

Il bilancio finale di liquidazione è stato depositato al Registro delle Imprese in data 3 agosto 2017.

D8) TIRRENO BRENNERO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE dal 10 giugno 2014 .

Trattasi di società ereditata dalla Camera di Commercio di Livorno, con codice fiscale 03092730153 e sede a La Spezia.

In data 5 luglio 2016 è stato depositato il bilancio finale di liquidazione.

Ha provveduto nel marzo 2017 ad effettuare il rimborso della prima tranche di spettanza di questa Camera di Commercio, quale risultante dal bilancio finale di liquidazione depositato il 20 maggio 2016.

La seconda tranche di rimborso, pari a complessivi € 87.264, secondo quanto comunicato formalmente dal liquidatore, sarà erogata qualora la Società otterrà il rimborso di un credito IVA, che sarebbe subordinato alla stipula di un'apposita garanzia fideiussoria.

Di conseguenza, la cancellazione della Società sarà effettuata successivamente al rimborso del credito IVA predetto.

D9) U.T.C. IMMOBILIARE S.C.R.L. in liquidazione dal 22 giugno 2017.

Trattasi di Società ereditata sia dalla Camera di Commercio di Livorno, sia da quella di Grosseto ed appartenente al sistema camerale regionale, con sede a Firenze e codice fiscale 05174060482.

Gli Enti camerali livornese e grossetano, rispettivamente con deliberazioni G.C. n. 129 del 21 dicembre 2015 e n. 124 del 9 dicembre 2015 ne avevano deciso la cessione ad Unioncamere Toscana, che aveva offerto di acquistare le quote detenute dalle Camere di Commercio.

La Camera di Commercio aveva quindi ripetutamente chiesto ad Unioncamere Toscana di addivenire alla conclusione del contratto, ma la formalizzazione del rapporto non aveva avuto seguito per mancanza di interesse da parte della stessa Unioncamere.

Con delibera G.C. n. 6 del 26 gennaio 2017, l'Ente camerale decideva di monitorare le decisioni che sarebbero state assunte dalla Società, anche in ordine alla sua eventuale messa in liquidazione.

Con delibera assembleare del 31 maggio 2017, iscritta il 22 giugno 2017, la Società è stata sciolta e messa in liquidazione.

E) Società partecipate indirettamente

Il D.Lgs. n. 175 del 2016 definisce all'art.2, lettera g), la "*partecipazione indiretta*" come "*la partecipazione detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di Società o di altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica.*"

In altri termini, la partecipazione indiretta è quella che un'amministrazione detenga non solo "*per il tramite di Società [---] soggette [---] a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica*", ma anche "*per il tramite di altri organismi [---] soggetti al controllo da parte della medesima amministrazione pubblica.*"

Il T.U.S.P.P, risolvendo i vari dubbi interpretativi al riguardo, richiede espressamente che la Società (o l'organismo di natura diversa), per il tramite della quale si detiene la partecipazione indiretta, debba essere soggetta al controllo della medesima amministrazione pubblica. Quanto

alla nozione di controllo, deve farsi riferimento alla definizione di cui alla lettera b) dell'art.2, comprensiva sia del controllo di diritto, che del controllo di fatto. Non si potrà parlare invece di partecipazione indiretta da parte di un'amministrazione pubblica con riferimento alle partecipazioni detenute da una Società (o altro organismo) nella quale l'amministrazione abbia una semplice partecipazione.

Il controllo di diritto è descritto al n. 1, comma 1 dell'art. 2359 c.c. ed è la configurazione pratica più evidente attraverso la quale la direzione ed il coordinamento dell'impresa controllata è assoggettata all'indirizzo impresso dal socio maggioritario: vale a dire il caso in cui una Società "dispone" direttamente o in via indiretta (tramite cioè altre Società controllate, Società fiduciarie o per interposta persona, in base al 2 comma dell'articolo in esame) della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria di un'altra Società.

Il controllo di fatto è contemplato invece al n. 2, comma 1, del medesimo art. 2359 c.c. ed attiene all'ipotesi in cui il controllo sull'impresa è esercitato pur sempre tramite il potere di disposizione delle azioni sociali (diretto od indiretto, ed anche in questo caso la descrizione legale della disposizione indiretta dei voti è quella recata dal comma 2), ma con una percentuale diversa da quella maggioritaria.

Accanto alle ipotesi descritte, nelle quali il denominatore comune è dato dalla circostanza che il controllo societario è comunque ottenuto tramite il potere di disposizione sulle azioni sociali, il legislatore al n. 3, comma 1, considera la fattispecie in cui l'influenza dominante su un'altra Società è conseguita in virtù di particolari rapporti contrattuali, che pongono una Società in una situazione obiettiva di dipendenza economica tale da comprometterne esistenza e sopravvivenza (come nel caso in cui una Società fornisca ad altra materie prime commerciate in esclusiva e non facilmente sostituibili con altre; oppure un Società sia legata ad un'altra da contratto di franchising, sì che l'attività di quest'ultima sia indirizzata stabilmente dalla Società concedente).

Da quanto testé indicato, appare semplice configurare l'ipotesi di controllo di cui ai punti 1 e 3 dell'articolo in esame, essendo formalmente rilevabile; al contrario, si palesa più difficoltoso stabilire il cosiddetto controllo di fatto di cui al punto n. 2, in quanto necessita di una valutazione fattuale di ogni singolo caso.

Nello specifico, deve essere verificato se l'ente pubblico, pur non disponendo di una partecipazione maggioritaria, sia in grado di esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria della partecipata. Generalmente la dottrina evidenzia che tale influenza è correlata a

due fattori concorrenti: da una parte, la cosiddetta polverizzazione dei possessori azionari; dall'altra, l'assenteismo degli altri soci.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, questa Camera di Commercio non è titolare di posizioni di controllo di diritto né di fatto, ai sensi di quanto previsto dall'art.2, lettera b, del D.Lgs. 175/2016, in alcuna delle Società partecipate direttamente, con la conseguenza che non detiene partecipazioni indirette come definite dal citato art.2, lettera g..